

# Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



45

GENNAIO 1957

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.500

# BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione  
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi  
Tranviari - Ferroviari - Automobilistici

*Cronache*

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO V - N. 15

GIENNAIO 1957

## Sommario

- ◆ Mercato attivo ed in continua espansione.
- ◆ Capitalizzazione operazione di attualità.
- ◆ Il mercato italiano delle assicurazioni vita nel 1955.
- ◆ In materia di assicurazione obbligatoria autoveicoli - Recenti interventi della stampa.

MOMENTO ECONOMICO FINANZIARIO (La riduzione del « deficit » nel bilancio dello Stato - Importanti dichiarazioni sulla difesa della stabilità monetaria) - TECNICA ASSICURATIVA (Rischi incendio in agricoltura - Quesiti dei lettori: la soluzione di un problema di previdenza e di risparmio affidata ad una nostra polizza) - DIRITTO ASSICURATIVO (L'azione di rivalsa nei rapporti tra assicuratore e assicurato - Leggi e Decreti: principali caratteristiche della legislazione assicurativa 1956) - STORIA ASSICURATIVA (Le formule precorritrici dell'assicurazione) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (Come la pubblicazione « Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza » è stata accolta all'Estero) - NON UNA RISPOSTA, MA LA RISPOSTA - NON CI AVEVO PENSATO... - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Gli investimenti nell'esercizio 1956) - NOTE DI MEDICINA ASSICURATIVA (Frequenze ed insidie del tumore polmonare) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

FOTO IN COPERTINA: la facciata del secondo fabbricato di Pavia sulla Via Cesare Battisti.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO V - N. 45

## Mercato attivo ed in continua espansione

Nel momento in cui si fanno le prime valutazioni congetturali dell'andamento dell'attività assicurativa in Italia nel 1956 e si registrano con legittima soddisfazione i primi risultati, per forza di cose ancora provvisori ed incompleti, dell'esercizio chiuso dall'I.N.A. e dalle Imprese private il 31 dicembre dello scorso anno, si rende possibile, attraverso l'ottima pubblicazione ministeriale, conoscere i dati completi e definitivi riguardanti l'attività assicurativa in Italia nel 1955. Questi risultati, mentre confermano la fondatezza delle valutazioni fatte a suo tempo per detto esercizio, avvalorano altresì le induzioni sull'ulteriore ancor più significativo sviluppo che l'esercizio delle assicurazioni private ha avuto nel nostro Paese nel corso dell'ultima annata.

Attraverso le relazioni del Ministro del Bilancio e del Governatore della Banca d'Italia sulla situazione economica del Paese si erano conosciuti i dati fondamentali dello sviluppo della produzione, dei consumi, del risparmio e degli investimenti e si erano poste in luce le alte percentuali d'incremento registrate in ogni settore. Il fatto che i corrispondenti dati dell'attività assicurativa siano più elevati di quelli non può nè deve passare inosservato; deve anzi essere messo in evidenza perchè da tutti si conosca la vigorosa vitalità di un settore economico nel quale tutti gli altri convengono per fronteggiare i rischi ai quali sono soggetti.

Come è noto l'economia italiana

aveva segnato tra il 1954 ed il 1955 un balzo in avanti superiore ad ogni previsione. Le percentuali di incremento erano state ritenute da tutti più che soddisfacenti, anche perchè più elevate rispetto a quelle registrate presso altri Paesi europei ed extra-europei meno provati dagli eventi bellici e dalle vicende monetarie postbelliche. Il dato più significativo è rappresentato da quell'aumento del 9,2% in termini monetari e del 7,2% in termini reali conseguito dal reddito nazionale, che andava ben al di là del 5% previsto dal Piano Vannoni, ma non meno qualificati sono quelli del 9,30% della produzione industriale, del 6% della produzione agricola, del 9,7% degli investimenti fissi, del 15,3% dei depositi bancari in complesso, del 7,6% dei depositi e libretti postali, del 4,4% dei consumi privati, del 22,5% dell'acquisto ed esercizio dei mezzi privati di trasporto, tanto per citarne alcuni tra quelli ai quali si è soliti fare riferimento quando si vuol misurare il cammino della economia.

Quali sono per l'attività assicurativa in Italia le cifre che, come quelle ora indicate, ne segnano la marcia in avanti? La pubblicazione ministeriale ci consente di calcolarle per gli aspetti più essenziali e caratteristici, quali: i *premi incassati*, che per il complesso di tutti i rami sono aumentati del 13,6% (per il solo ramo vita dell'11,4%, per i soli rami danni del 14,6% e, in particolare, per i rami automobili, responsabilità civili auto e terzi del 20%, per il ramo

trasporti del 10,7%, per il ramo infortuni del 19,4%); i *capitali assicurati* del ramo vita del portafoglio in vigore, che sono aumentati del 13,3% e corrispondentemente le *rendite vitalizie* in vigore, che sono aumentate del 47,5%; le *riserve matematiche* del ramo vita, che sono aumentate del 18,7% e le *riserve tecniche* legali vincolate dei rami danni, che sono aumentate del 17,2%. Dai confronti tra le cifre degli incrementi dell'attività assicurativa e quelle degli incrementi delle altre attività economiche risulta evidente la spinta più vigorosa avuta dalla prima rispetto alle seconde. E' altresì meritevole di rilievo la concomitanza di taluni dati più omogenei, quali quelli dei depositi bancari (15,3%) e delle riserve matematiche (18,7%), la cui particolare elevatezza testimonia una maggiore propensione per il risparmio in genere, con una maggiore accentuazione per il risparmio assicurativo, e quelli dell'acquisto ed esercizio di mezzi privati di trasporto (22,5%) e delle assicurazioni automobili e responsabilità civile auto e terzi (20%, ma la sola responsabilità civile auto ha avuto un incremento anche maggiore), la cui consistenza dimostra con quanta prontezza e con quanta aderenza alle necessità della vita moderna opera l'assicurazione privata.

Mercato attivo in continua espansione quello assicurativo: lo testimoniano i dati definitivi ed ufficiali del 1955 e lo indicano i dati ancora provvisori del 1956. Dovremo attendere qualche mese per avere in forma completa anche questi ultimi; ma, quando saranno noti, ognuno potrà constatare che, anche per l'azione tonificatrice dell'I.N.A., essi confermeranno pienamente la qualificazione che abbiamo dato al mercato assicurativo italiano.



# CAPITALIZZAZIONE

## operazione d'attualità

A poco meno di due anni di distanza dalla pubblicazione della legge 11 aprile 1955, n. 294, che portava modifiche alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private prevedendo espressamente, fra l'altro, la facoltà di abbinare l'estrazione a sorte ai contratti di capitalizzazione per il rimborso anticipato dei capitali costituiti, numerose imprese d'assicurazione italiane sono state autorizzate ad esercitare la capitalizzazione, fra le quali naturalmente il nostro Istituto. Nell'ordine di pubblicazione dei relativi decreti ministeriali, l'autorizzazione è stata finora accordata alle seguenti imprese: « Assicurazioni Generali », « Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino », « Compagnia Mediterranea di Assicurazioni », « Fondiaria Vita » e « Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

Non v'è dubbio che altre autorizzazioni seguiranno a più o meno breve scadenza e che alla capitalizzazione si dischiuderanno, pertanto, più vaste prospettive di lavoro.

L'incentivo che ha spinto le imprese assicuratrici italiane a chiedere l'autorizzazione all'esercizio della capitalizzazione va ricercato nella modifica dell'art. 54 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, il quale vietava che la scadenza del contratto potesse essere anticipata « mediante estrazioni a sorte ». Tale divieto ha rappresentato finora un grave impedimento allo sviluppo della capitalizzazione in Italia, in quanto l'esperienza compiuta in altri Paesi, e soprattutto in Francia, ha ampiamente dimostrato come l'aspettativa del rimborso del capitale prima della scadenza contrattuale abbia contribuito in misura rilevante al mantenimento in vigore dei contratti. E ciò, come è ovvio, riveste grandissima importanza nel settore specifico della capitalizzazione dove la modesta entità del premio può portare con facilità a trascurare i contratti.

Ciò premesso, è da chiedersi quale sia la natura dell'operazione di capitalizzazione che le compagnie italiane si apprestano ad offrire al pubblico. Osserveremo subito che vi sono alcuni punti di contatto fra essa e l'assicurazione sulla vita: dal punto di vista dell'impresa, perchè le imprese di capitalizzazione, raccogliendo il risparmio nazionale dietro impegno di versare somme a lungo termine, presentano esigenze che le avvicinano a quelle proprie dell'assicurazione vita, e ciò spiega l'analogia della disciplina di controllo dettata nell'uno o nell'altro caso; dal punto di vista economico, perchè tanto il contratto di capitalizzazione, quanto il contratto di assicurazione vita mirano ambedue ad un intento di previdenza. Ma dal punto di vista giuridico la dottrina italiana opera una netta distinzione.

Nel contratto di capitalizzazione, secondo il Donati (*Trattato del diritto delle assicurazioni*, vol. II, pagina 46), l'entità della prestazione è data soltanto dall'entità delle somme versate e relativi interessi, mancando in esso gli elementi di rischio ed alea che sono peculiari di qualsiasi contratto di assicurazione. Una delle assimilazioni che più sono state tentate è quella fra contratto di capitalizzazione e lotteria, tenuto presente il rimborso anticipato del capitale a mezzo di estrazioni a sorte. Ma tale assimilazione non è ovviamente possibile, anche se a prima vista possa sembrare accettabile. Nella lotteria, infatti, la vincita o la perdita dipendono unicamente dal caso. Nel contratto di

capitalizzazione, invece, il diritto dell'aderente ad una somma determinata è acquisito all'origine: soltanto la scadenza dipende dal caso. In sostanza, mentre nel contratto di capitalizzazione l'estrazione a sorte è un elemento accessorio del contratto, nella lotteria essa costituisce, per colui che vi partecipa, la causa stessa del contratto.

Per la dottrina italiana (v. Donati cit. ed anche Ascarelli T., *La disciplina delle operazioni di assicurazione, di capitalizzazione ecc.*, in *Assicurazioni*, 1934, I, pagina 153), dunque, il contratto di capitalizzazione costituisce giuridicamente un mutuo di danaro a lungo termine, in base al quale il mutuante versa la somma mutuata, periodicamente od in unica soluzione, mentre il mutuatario restituisce poi, generalmente in una sola rimessa, tutta la somma mutuata con gli interessi nel frattempo maturati. Da rilevare che il mutuante non ha diritto di ritirare gli interessi durante lo svolgimento del mutuo, perchè questi vengono capitalizzati e versati insieme alla somma mutuata. La sottrazione degli interessi alla disponibilità del mutuante costituisce una caratteristica ed insieme un pregio della capitalizzazione, poichè assai spesso l'importo dei *coupons* viene considerato un'entrata fuori del bilancio normale e pertanto consumato.

Le caratteristiche principali dell'operazione di capitalizzazione sono oggi, dopo l'emanazione della legge del 1955, le seguenti: 1) la durata dei contratti non può essere inferiore a 5 anni, nè superiore a 25; 2) qualora il contraente effettui più versamenti periodici, i versamenti stessi devono essere stabiliti in misura uguale ovvero decrescente; 3) il contraente ha la facoltà di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno della stipulazione, purchè abbia corrisposto un'intera annualità di premio; 4) quando i contratti di capitalizzazione prevedano il periodico sorteggio di contratti per i quali venga anticipato il pagamento del capitale convenuto, nei successivi sorteggi dovrà essere estratto un numero uguale o crescente di contratti non superiore, nell'anno, a cinque per ogni mille contratti emessi; 5) i sorteggi dovranno essere effettuati ad intervalli di tempo non inferiori al semestre. Da rilevare che in base al R. D. 22 aprile 1940, n. 469, non è consentita l'emissione di polizze al portatore, così come avviene invece in Francia.

Nel nostro Paese, la prima società ad esercitare regolarmente le operazioni di capitalizzazione è stata la nostra collegata « Praevidentia ». L'autorizzazione fu concessa nel maggio 1931, ma la società iniziò praticamente le operazioni nel 1932, conseguendo subito risultati notevoli: alla fine del primo esercizio, infatti, i capitali sottoscritti avevano raggiunto L. 11.200.000 con un incasso premi di L. 439.600. Negli anni successivi le operazioni ebbero un notevole sviluppo fino a raggiungere nel 1945 la massima area di diffusione con 123.862 contratti. Da quell'anno in poi il numero dei contratti è costantemente diminuito, mentre sono ovviamente aumentati i capitali sottoscritti e l'incasso premi. L'andamento regressivo del numero dei contratti è da attribuire sia al processo inflazionistico, che ha scoraggiato il risparmio in tutte le sue forme, sia alla mancanza di un incentivo qual'è il sorteggio dei capitali. Quest'ultima causa di regresso è stata appunto eliminata dalla legge del 1955.

# Dove viene esercitata la Capitalizzazione

## In Francia

Le prime operazioni di capitalizzazione furono effettuate in Francia alla fine del XVIII secolo, ma la prima società di capitalizzazione, come operazione a sè stante e distinta sia dall'assicurazione che da altre operazioni affini, risale al 1850. Tale società, fondata a Parigi dal tipografo Vergez, si sciolse però alla morte del suo fondatore.

Nel 1886 veniva fondata a Lione « Le Crédit à l'Épargne » seguita nel 1888 da « La Capitalisation » di Parigi e nel 1889 da « La Séquanaise » di Besançon, quest'ultima destinata ad occupare il primo posto nello sviluppo del ramo. Anche in Francia, come in altri Paesi stranieri, è stato più volte sollevato il problema del divieto delle operazioni di capitalizzazione, ma le società che le esercitano hanno sempre costituito una tale potenza finanziaria da scongiurare ogni provvedimento di divieto. D'altro canto, l'operazione di capitalizzazione ha prodotto effetti benefici in quanto ha abituato al risparmio un gran numero di lavoratori delle città e delle campagne. Per questi motivi il governo della IV Repubblica ha nazionalizzato le due più importanti società di capitalizzazione, « La Séquanaise » e « La Caisse Fraternelle de Capitalisation », consentendo alle altre di sviluppare liberamente il loro portafoglio sotto la vigilanza ed il controllo dello Stato. Da rilevare che la vigilanza delle società di capitalizzazione è modellata su quella prevista per le società d'assicurazione sulla vita e che essa viene esercitata dallo stesso Servizio del Ministero delle Finanze.

Per quanto riguarda l'andamento del ramo, si può osservare in linea generale che esso dà prova di grande vitalità, con una produzione notevole ed un ammontare di incassi e riserve matematiche in costante aumento. Ecco alcune cifre particolarmente significative riguardanti il complesso delle 16 società esercitanti il ramo:

Esercizi	Produzione	Capitali usciti	Capitali in vigore	Riser. matem.	Premi
(in miliardi di franchi)					
1938	5,03	—	30,04	4,5	0,8
1950	73,4	21,2	273,1	34,1	7,4
1951	72,6	25,8	321,6	39,1	8,6
1952	87,8	37,6	377,1	44,6	9,7
1953	83,6	34,4	426,3	51	11,2
1954	75,6	40,1	462	57,3	12,4
1955	82,2	41,4	502,7	64,8	13,5

## PER RIUSCIRE

Un produttore di assicurazione vita americano ha dichiarato che egli attribuiva la sua riuscita veramente straordinaria al possesso di uno schedario che egli aveva creato e nel quale aveva riunito una documentazione molto completa sulle abitudini, i gusti, le preferenze in materia di vestiti e di cucina, le relazioni d'affari e le opinioni politiche di dodicimila persone assicurabili, classificate per città, via e quartiere.

Come si rileverà, la produzione è di nuovo in aumento. Tuttavia, essa resta sempre inferiore al record del 1952 che fu per la Francia un anno di grande stabilità monetaria.

Rispetto all'andamento prebellico sono da registrare nelle operazioni di capitalizzazione alcuni elementi favorevoli che meritano di essere segnalati perchè indicativi di una maggiore solidità del ramo.

Da un lato si rileva una diminuzione sensibile delle trasformazioni dei contratti: le relazioni ministeriali indicano, infatti, che le uscite per trasformazioni sono scese dal 2,74% dei capitali in vigore nel 1938 allo 0,27% nel 1953. Poichè l'uso sistematico delle trasformazioni porta a rivolgersi troppo spesso ai medesimi sottoscrittori, limitando l'estensione ed il rinnovo della clientela, la diminuzione di questo sistema di produzione ha contribuito efficacemente alla solidità delle operazioni di capitalizzazione.

D'altro canto, anche i riscatti sono in forte diminuzione: dal 10,81% dei capitali in vigore nel 1938, essi sono scesi al 5,80% nel 1953. Questo risultato testimonia degli sforzi che compiono le società per lottare contro la instabilità dei contratti.

Un altro elemento che merita di essere sottolineato è l'importanza raggiunta dalla partecipazione agli utili accordata ai portatori di titoli: mentre nel 1953 essa aveva raggiunto 122 milioni di franchi, nel 1954 essa ha superato 800 milioni. Da rilevare, a questo proposito, che alcune società, fra le quali quella più importante, « La Séquanaise », accordano maggiorazioni beneficie sui valori garantiti dai loro titoli dopo 15 anni di versamenti. Queste maggiorazioni raggiungono il 15-20% del valore garantito dai titoli e si comprende facilmente come tali distribuzioni facciano accrescere notevolmente l'attrattiva dell'operazione contribuendo, altresì, alla stabilità dei titoli di capitalizzazione.

A differenza di quanto stabilito dalla legge italiana, che sancisce la nominatività del contratto, il contratto di capitalizzazione emesso dalle compagnie francesi, che riveste la forma di un « titolo » di capitalizzazione, è al portatore.

Pertanto, se il contraente cede il suo titolo ad un terzo, ovvero viene a morte, il suo cessionario od i suoi eredi si sostituiscono al contraente originario ricevendo alla scadenza l'importo integrale del titolo.

## In altri Paesi.

Oltrechè in Italia ed in Francia, la capitalizzazione viene esercitata in Europa anche nel Belgio, in Finlandia, Olanda e Spagna. Mentre nei primi tre Paesi le operazioni sono svolte da società che esercitano contemporaneamente i diversi rami dell'assicurazione vita, in Spagna due compagnie (América e Caja Hispana de Previsión) compiono operazioni soltanto in questo ramo.

La capitalizzazione è conosciuta anche in Africa, e precisamente in Egitto e nel Marocco Francese. In Egitto operano 4 compagnie, della quali una, la Provident Association of Egypt, esclusivamente nel ramo.

Sconosciuta nell'America del Nord e nel Messico, la capitalizzazione viene invece esercitata nel Costarica dall'Instituto Nacional de Seguros e nel Nicaragua dalla Compañia Nacional de Seguros.

Nell'America del Sud il ramo viene esercitato nel Brasile e nel Perù. Nel Brasile esso ha un grande sviluppo: infatti, ben 13 compagnie svolgono operazioni di capitalizzazione ed alcune di esse, quali la Sul América e la Cruzeiro do Sul, costituiscono organismi finanziari potentissimi.



# Il mercato italiano delle assicurazioni vita nel 1955

*I dati statistici della pubblicazione ministeriale "Le Assicurazioni private in Italia,, , edita di recente, confermano la preminenza del Gruppo I.N.A.*

E' stata di recente distribuita dal Ministero dell'Industria e Commercio, Ispettorato Generale delle Assicurazioni Private, la interessante pubblicazione statistica annuale « Le Assicurazioni Private in Italia », che espone nitidamente i risultati dell'attività assicurativa italiana nel 1955 ed, inoltre, fornisce dati relativi allo stato giuridico degli Istituti e delle Imprese, agli organi amministrativi, al capitale sottoscritto e versato, agli investimenti delle riserve matematiche e tecniche. Il volume è completato da 4 diagrammi a colori, che illustrano graficamente l'andamento — nel periodo 1938-1955 — del portafoglio italiano vita e danni (premi in lire correnti e in lire 1938), del portafoglio vita (numero polizze, capitali assicurati, riserve matematiche con raffronto alla popolazione e al reddito nazionale), del portafoglio danni (premi e sinistri in lire correnti, premi, emissioni e quietanze in lire 1938) e infine delle garanzie delle Imprese (capitali sociali, riserve patrimoniali, riserve tecniche legali e riserve sinistri).

Tre novità presenta quest'anno la pregevole pubblicazione ministeriale e cioè l'indicazione dei premi di prima annualità, incassati dall'I.N.A. e dalle Imprese, nelle due componenti « premi annui » e « premi unici », la ripartizione tra assicurazioni individuali e assicurazioni collettive dei capitali in forma ordinaria del portafoglio italiano (prima indicati cumulativamente sotto la voce « assicurazioni ordinarie ») e l'introduzione di una nuova tabella riguardante, per il ramo vita, la « distribuzione per Regioni dei premi e accessori incassati dall'I.N.A. e dalle Imprese private negli anni 1954 e 1955 ».

Si tratta di tre novità che saranno certamente molto apprezzate negli ambienti assicurativi e dagli studiosi di statistica assicurativa e che contribuiscono a rendere sempre più completa e dettagliata la pubblicazione ministeriale.

\* \* \*

Nell'anno 1955 gli Istituti ed Imprese di assicurazione hanno incassato in Italia, in tutti i rami e per il portafoglio diretto, premi per complessivi 168.722 milioni di lire, con un incremento del 13,59% rispetto al 1954 (in quest'ultimo anno l'incremento sul 1953 è stato del 12,15 per cento). Rispetto al 1938, in cui si ebbe un gettito di premi per 2.274 milioni, la suddetta cifra del 1955 rappresenta un incremento di 74,2 volte, superiore quindi all'aumento dei valori monetari e dei prezzi all'ingrosso, che, come risulta dal Compendio Statistico Italiano 1956, è stato per il 1955 di 53,2 e 59,6 volte rispettivamente. Distinguendo invece i risultati del ramo vita da quelli relativi ai rami danni, si nota che i primi (51.546 milioni di lire) rappresentano rispetto all'anteguerra (1153 milioni nel 1938) un incremento di 44,7 volte e i secondi (117.176 milioni) un incremento di ben 104,5 volte (l'incasso dei premi danni fu di 1121 milioni di lire nel 1938). Dei 168.722 milioni d'incasso premi nel lavoro diretto italiano 1955 sono di

pertinenza del Gruppo I.N.A. 36.379 milioni, e cioè il 21,56%. Ripartendo quest'ultima cifra tra ramo vita (I.N.A. e Praevidentia: 25.163 milioni) e rami elementari (Assitalia e Fiumeter: 11.216 milioni) e rapportando i relativi importi al complesso dei premi rispettivamente del ramo vita (51.546 milioni) e dei rami danni (117.176 milioni), si ottengono le percentuali del 48,82% e del 9,57%.

Il *Prospetto I* (v. pag. 5) delinea chiaramente la posizione di preminenza del Gruppo I.N.A., rispetto agli altri Gruppi d'Imprese o Compagnie isolate, quale risulta in base ai premi incassati nel 1955.

Passando alla situazione dei capitali d'esercizio, delle riserve patrimoniali e delle riserve tecniche relative agli impegni assunti dalle Imprese vita e danni verso gli assicurati del portafoglio italiano, si osserva che l'ammontare complessivo, assommante nel 1954 a 342.303 milioni, è passato al 31.12.55 a 398.965, con un aumento quindi del 16,55%. Interessante è al riguardo il dettaglio esposto nel *Prospetto II* (v. pag. 6).

Ove si fermi l'attenzione sulle sole riserve tecniche (legali e libere), che — come si rileva dal precedente prospetto — sono ammontate nel 1955 a 317.844 milioni, con un aumento del 19,35% sull'anno precedente, si osserva che la partecipazione su detto importo dei maggiori Gruppi d'Imprese si distribuisce secondo le risultanze del *Prospetto III* (v. pag. 6).

Nel 1955 l'incidenza del Gruppo I.N.A. sul totale delle riserve tecniche, e cioè 123.061 milioni su 317.844 milioni, è stata del 38,72%.

\* \* \*

Nel campo delle assicurazioni vita il movimento del portafoglio italiano complessivo per il 1955 si desume dal *Prospetto IV* (v. pag. 7).

E' da rilevare che i perfezionamenti e le riattivazioni del 1955 (espressi in capitali assicurati) corrispondono a 57,01 volte quelli del 1938 (il coefficiente era di 50,56 nel 1954), mentre il portafoglio al 31 dicembre 1955 (capitali assicurati) è pari a 46,55 volte quello a fine 1938 (41,08 era il coefficiente di aumento nel 1954). I capitali assicurati e le rendite decuplate ascendono, sempre al 31 dicembre 1955, a 1.182.353 milioni, di cui 998.196 milioni inerenti a 3.071.553 polizze ordinarie e 184.157 milioni relativi a 2.071.513 polizze popolari. Al 31.12.54 la cifra globale era di 1.037.789 milioni, di cui 879.266 milioni riguardavano 3.060.379 polizze ordinarie e 158.523 milioni si riferivano a 1.973.048 polizze popolari.

E' interessante poi notare (e ciò risulta da una tabella introdotta quest'anno per la prima volta nella pubblicazione ministeriale) che le cifre già indicate per capitali e rendite decuplate portati da polizze ordinarie in vigore a fine 1954 e 1955 (cioè rispettivamente 879.266 milioni



## LAVORO DIRETTO ITALIANO

Prospetto I

Premi ed accessori incassati nel 1954 e nel 1955 da Compagnie e Gruppi operanti in Italia.  
(milioni di lire)

GRUPPI E IMPRESE	PREMI 1955			PREMI 1954			
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	
Gruppo «I.N.A.»	Istituto Nazionale Assicurazioni . . . . .	24.799	—	24.799	22.387	—	22.387
	Le Assicurazioni d'Italia . . . . .	—	7.736	7.736	—	7.088	7.088
	Fiumeter . . . . .	—	3.480	3.480	—	3.249	3.249
	Praeventidntia . . . . .	364	—	364	485	—	485
	<i>Totale</i>	<b>25.163</b>	<b>11.216</b>	<b>36.379</b>	<b>22.872</b>	<b>10.337</b>	<b>33.209</b>
Gruppo «Generali»	Assicurazioni Generali . . . . .	7.072	16.037	23.109	6.377	14.428	20.805
	Alleanza Assicurazioni . . . . .	4.702	—	4.702	4.102	—	4.102
	Mutue Riunite Grandine . . . . .	—	171	171	—	171	171
	La Pace . . . . .	—	1.106	1.106	—	961	961
	Compagnia di Ass.ni dell'Agricol. . . . .	—	479	479	—	436	436
<i>Totale</i>	<b>11.774</b>	<b>17.793</b>	<b>29.567</b>	<b>10.479</b>	<b>15.996</b>	<b>26.475</b>	
Gruppo «R.A.S.»	Riunione Adriatica di Sicurtà . . . . .	4.737	5.301	10.038	4.127	4.911	9.038
	Assicuratrice Italiana . . . . .	—	6.262	6.262	—	5.350	5.350
	Unione Subalpina Assicurazione . . . . .	—	1.212	1.212	—	1.131	1.131
	L'Italica . . . . .	—	740	740	—	598	598
	Mutua Assicuratrice Cotoni . . . . .	—	150	150	—	135	135
Comp. Europea Merci e Bagagli . . . . .	—	25	25	—	22	22	
<i>Totale</i>	<b>4.737</b>	<b>13.690</b>	<b>18.427</b>	<b>4.127</b>	<b>12.147</b>	<b>16.274</b>	
Gruppo «Toro»	Compagnia Anonima di Torino . . . . .	2.149	4.490	6.639	1.973	3.939	5.912
	La Vittoria . . . . .	—	1.483	1.483	—	1.344	1.344
	La Preservatrice . . . . .	—	857	857	—	754	754
	Alleanza - Securitas - Esperia . . . . .	—	1.354	1.354	—	1.200	1.200
<i>Totale</i>	<b>2.149</b>	<b>8.184</b>	<b>10.333</b>	<b>1.973</b>	<b>7.237</b>	<b>9.210</b>	
Gruppo «Reale Mutua»	Soc. Reale Mutua Assicurazioni . . . . .	1.382	4.797	6.179	1.150	4.343	5.493
	S. A. R. A. . . . .	—	2.215	2.215	—	1.872	1.872
	Istituto Italiano di Previdenza . . . . .	149	976	1.125	146	905	1.051
	<i>Totale</i>	<b>1.531</b>	<b>7.988</b>	<b>9.519</b>	<b>1.296</b>	<b>7.120</b>	<b>8.416</b>
Società Assicuratrice Industriale . . . . .	—	9.083	9.083	—	8.165	8.165	
Gruppo «Fondiarria»	La Fondiaria Vita . . . . .	1.726	—	1.726	1.532	—	1.532
	» » Incendio . . . . .	—	2.385	2.385	—	2.140	2.140
	» » Infortuni . . . . .	—	1.760	1.760	—	1.573	1.573
	La Previdente . . . . .	—	1.178	1.178	—	1.016	1.016
	La Reale Grandine . . . . .	—	335	335	—	358	358
	La Previdente Vita . . . . .	369	—	369	348	—	348
	La Fenice Grandine . . . . .	—	119	119	—	112	112
<i>Totale</i>	<b>2.095</b>	<b>5.777</b>	<b>7.872</b>	<b>1.880</b>	<b>5.199</b>	<b>7.079</b>	
Compagnia di Milano . . . . .	1.142	3.945	5.087	1.044	3.653	4.697	
Compagnia Tirrena . . . . .	548	3.830	4.378	518	2.695	3.213	
Levante . . . . .	—	2.776	2.776	—	2.505	2.505	
Società Cattolica di Assicurazioni . . . . .	579	2.029	2.608	547	1.751	2.298	
F. A. T. A. . . . .	143	2.455	2.598	78	2.084	2.162	
Gruppo «Abeille»	Abeille grandine . . . . .	—	186	186	—	181	181
	» incendi e infortuni . . . . .	—	1.816	1.816	—	1.586	1.586
	» vita . . . . .	183	—	183	157	—	157
	<i>Totale</i>	<b>183</b>	<b>2.002</b>	<b>2.185</b>	<b>157</b>	<b>1.767</b>	<b>1.924</b>
Compagnie Riunite di Assicurazione . . . . .	126	1.805	1.931	104	1.616	1.720	
Zurigo . . . . .	—	1.683	1.683	—	1.479	1.479	
Gruppo «Italiana»	Italiana Incendi e R. D. . . . .	—	1.034	1.034	—	964	964
	Italiana Vita . . . . .	449	—	449	406	—	406
<i>Totale</i>	<b>449</b>	<b>1.034</b>	<b>1.483</b>	<b>406</b>	<b>964</b>	<b>1.370</b>	
Lloyd Adriatico . . . . .	—	1.267	1.267	—	1.002	1.002	
Lloyd Italico e L'Ancora . . . . .	—	1.237	1.237	—	1.051	1.051	
Europa . . . . .	—	1.159	1.159	—	983	983	
Altre Imprese . . . . .	927	18.223	19.150	804	14.495	15.299	
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>51.546</b>	<b>117.176</b>	<b>168.722</b>	<b>46.285</b>	<b>102.246</b>	<b>148.531</b>	

CAPITALI E RISERVE

VOCI	1955	1954	% d'increment.
	(milioni di lire)		
a) Capitale versato . . . . .	33.579	30.040	11,78
b) Riserve patrimoniali . . . . .	47.542	45.957	3,44
c) Riserve matematiche vita . . . . .	197.477	166.341	18,72
d) Cauzioni danni . . . . .	40.061	34.193	17,16
e) Riserve sinistri rami danni . . . . .	80.306	65.772	22,09
<i>Totali</i>	398.965	342.303	16,55
Riserve tecniche (c+d+e)	317.844	266.306	19,35

e 998.196 milioni) vanno ripartite, tra assicurazioni individuali e assicurazioni collettive, secondo le indicazioni del Prospetto V (v. pag. 7).

Il numero delle polizze per ogni mille abitanti presenti al 31.12.55 è ammontato a 107 (di cui 64 ordinarie e 43 popolari) contro 103 al 31.12.54 (di cui 63 ordinarie e 40 popolari), il capitale medio assicurato per polizza, che nel 1954 ascendeva a L. 206.196 (L. 286.405 per le ordinarie e L. 80.346 per le popolari) è asceso nel 1955 a L. 229.895 (324.956 per le ordinarie e 88.921 per le popolari).

Circa le capitalizzazioni, il numero dei contratti ha continuato a contrarsi anche nel 1955, passando dai 95.915 in vigore alla fine del 1954 (99.636 al 31.12.53) ai 91.136 del 31.12.55. Invece i capitali da costituire si sono ulteriormente incrementati, passando da 8.691 milioni (8.224 milioni al 31.12.53) a 8.906 milioni.

Per quanto riguarda i premi diretti del ramo vita (comprensivi degli accessori e al netto delle tasse), si è già detto che sono ammontati nel 1955 a 51.546 milioni contro 46.285 milioni dell'anno precedente. In essi sono compresi i premi relativi alla capitalizzazione (289 milioni nel 1955 e 410 milioni nel 1954) nonché i premi di prima annualità (15.680 milioni nel 1955 e 14.183 milioni nel 1954). Deducendo gli accessori, che sono stati 1088 milioni nel 1955 e 1054 milioni nel 1954, i premi netti sono ascesi a 50.458 milioni nel 1955 e a 45.231 milioni nel 1954, con aumento dell'11,56%.

La partecipazione dell'I.N.A. (con la Praevidentia) nell'ammontare dei premi diretti continua a superare il 49 per cento per quanto riguarda i premi globali (è ciò malgrado una particolare sistemazione d'indole amministrativa del « portafoglio popolari », già iniziata nel 1954) ed ha quasi raggiunto il 53% per quanto si riferisce ai premi di 1<sup>a</sup> annualità. Il Prospetto VI (v. pag. 7) è molto indicativo in proposito.

Circa i premi di 1<sup>a</sup> annualità si è già accennato, in apertura di questa nota, alla novità presentata dalla pubblicazione ministeriale del 1956 con l'indicazione del riparto dei premi stessi tra premi annui e premi unici, e ciò separatamente per l'I.N.A. e per il complesso delle imprese private (compresa con quest'ultime la Praevidentia).

E' interessante considerare l'andamento dei premi in questione nel periodo dal 1950 al 1955 e il confronto con l'esercizio 1938, quale risultano dal Prospetto VII (v. pagina 7).

La posizione delle singole imprese che esercitano in Italia il ramo vita è indicata dai Prospetti VIII e IX (v. pag. 7) nei quali sono riportati rispettivamente i premi ed accessori relativi al lavoro diretto italiano di tutte le imprese ed i premi (compresi accessori e tasse)

LAVORO ITALIANO DIRETTO E INDIRECTO

Riserve matematiche, tecniche e cauzioni al 31.12.1954 e al 31 dic. 1955 per il lavoro italiano dei principali Gruppi assicurativi. (milioni di lire)

GRUPPI	1955 Riserve matemat., tecniche e cauzioni	1954 Riserve matemat., tecniche e cauzioni
<b>GRUPPO « I.N.A. »</b>		
Istituto Nazionale delle Assicuraz. . . . .	115.572	97.748
Le Assicurazioni d'Italia . . . . .	1.969	1.834
Fiumeter . . . . .	816	698
Praevidentia . . . . .	4.704	4.368
<i>Totali</i>	<b>123.061</b>	<b>104.648</b>
<b>GRUPPO GENERALI</b>		
Assicurazioni Generali (Vita) . . . . .	24.210	21.422
» » (Danni) . . . . .	5.079	4.443
Mutue Riunite Grandine . . . . .	50	51
Alleanza Assicurazioni . . . . .	9.356	6.882
La Pace . . . . .	388	318
Comp. di Assic. Agricoltura . . . . .	130	129
<i>Totali</i>	<b>39.213</b>	<b>33.245</b>
<b>GRUPPO « R.A.S. »</b>		
R. A. S. (Vita) . . . . .	16.508	14.291
» (Danni) . . . . .	1.467	1.480
L'Assicuratrice Italiana . . . . .	2.105	1.604
Unione Subalpina Assicurazioni . . . . .	405	347
L'Italica . . . . .	212	157
Mutua Assicuratrice Cotoni . . . . .	66	35
Comp. Europea Merci e Bagagli . . . . .	15	4
<i>Totali</i>	<b>20.778</b>	<b>17.918</b>
<b>GRUPPO « TORO »</b>		
Anonima Torino (Vita) . . . . .	6.658	5.464
» » (Danni) . . . . .	1.729	1.686
La Vittoria . . . . .	706	428
La Preservatrice . . . . .	307	258
Allsecures . . . . .	439	372
<i>Totali</i>	<b>9.839</b>	<b>8.208</b>
<b>GRUPPO « FONDIARIA »</b>		
Fondiarìa Vita . . . . .	4.797	3.150
Fond. Inc.di-Inf.ni e Reale Grandine . . . . .	1.561	1.250
La Previdente (Vita) . . . . .	968	773
» » (Danni) . . . . .	351	341
La Fenice Grandine . . . . .	27	19
<i>Totali</i>	<b>7.704</b>	<b>5.533</b>
<b>GRUPPO « REALE MUTUA »</b>		
Soc. Reale Mutua di Assic. (Vita) . . . . .	3.595	2.915
» » » » » (Danni) . . . . .	1.554	1.407
Istit. Italiano di Prev.za (Vita) . . . . .	413	328
» » » » » (Danni) . . . . .	325	285
S. A. R. A. . . . .	744	694
<i>Total</i>	<b>6.631</b>	<b>5.629</b>
<b>GRUPPO « MILANO »</b>		
Compagnia di Milano (Vita) . . . . .	3.708	3.232
» » » » » (Danni) . . . . .	1.254	1.196
<i>Total</i>	<b>4.962</b>	<b>4.428</b>
<b>TOTALE sei Gruppi (meno INA)</b>	<b>89.127</b>	<b>74.961</b>

relativi al lavoro complessivo (diretto e indiretto, italiano ed estero, al netto delle riassicurazioni passive) delle sole Imprese italiane.

La distribuzione per Regioni dei premi ed accessori incassati dall'I.N.A. e dalle Imprese private negli anni

Prospetto IV

**MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO ITALIANO  
COMPLESSIVO**

VOCI	Numero delle polizze	Capitali	Rendite
		(milioni di lire)	
Portafoglio al 1.1.55 . . . . .	5.033.427	1.018.909	1888
Perfezionamenti e riattivazioni . . . . .	680.242	299.670	1271
Eliminazioni . . . . .	570.603	164.066	375
Portafoglio al 31.12.55 . . . . .	5.143.066	1.154.513	2784

Prospetto V

**RIPARTIZIONE DELLE ASSICURAZIONI ORDINARIE  
IN INDIVIDUALI E COLLETTIVE**

ANNI	Assicurazioni individuali	Assicurazioni collettive
	(milioni di lire)	
1955	710.307	287.889
1954	625.149	254.117
Incremento	13,62%	13,29%

Prospetto VI

**LAVORO DIRETTO ITALIANO**

Premi globali e premi 1° anno (al netto di accessori e tasse) percepiti nel 1955 dall'I.N.A. (con la Praevidentia) e dalle Imprese Private (milioni di lire)

VOCI	Premi globali		Premi di 1° anno	
	L.	%	L.	%
I.N.A. . . . .	24.864	49,27	8.262	52,69
Imprese private	25.594	50,73	7.418	47,31
<b>Totali</b>	<b>50.458</b>	<b>100,—</b>	<b>15.680</b>	<b>100,—</b>

**LAVORO DIRETTO ITALIANO**

Premi di 1° annualità (al netto di accessori e tasse) percepiti nel 1938 e dal 1950 al 1955 dall'I.N.A. e dalle Imprese private. (milioni di lire)

Esercizi	Premi unici			Premi annui			Totale		
	I.N.A.	Imprese private (con la Praevid.)	Totale	I.N.A.	Imprese private (con la Praevid.)	Totale	I.N.A.	Imprese private (con la Praevid.)	Totale
1938	115	51	166	137	73	210	252	124	376
1950	2.824	1.610	4.434	3.790	3.670	7.460	6.614	5.280	11.894
1951	3.157	2.161	5.318	3.480	3.703	7.183	6.637	5.864	12.501
1952	3.642	1.877	5.519	2.881	3.947	6.828	6.523	5.824	12.347
1953	4.159	2.094	6.253	3.148	4.267	7.415	7.307	6.361	13.668
1954	3.667	2.312	5.979	3.375	4.829	8.204	7.042	7.141	14.183
1955	4.167	2.552	6.719	3.802	5.159	8.961	7.969	7.711	15.680

Prospetto VIII

**LAVORO DIRETTO ITALIANO**

Premi in milioni di lire (più accessori, escluse tasse) percepiti dalle Imprese nazionali ed estere.

IMPRESE	1955	1954	Incremento
I. N. A. . . . .	24.799	22.387	2.412
Assicurazioni Generali . . . . .	7.072	6.377	695
Riunione Adr. di Sicurezza . . . . .	4.737	4.127	610
Alleanza . . . . .	4.702	4.102	600
Anonima Torino . . . . .	2.149	1.973	176
Fondiararia Vita . . . . .	1.726	1.532	194
Reale Mutua . . . . .	1.382	1.150	232
Compagnia di Milano . . . . .	1.142	1.044	98
Ist. Naz. Prev. Cred. Comun. . . . .	598	603	- 5
Cattolica . . . . .	579	547	32
Tirrena . . . . .	548	518	30
Italiana Vita . . . . .	449	406	43
Previdente Vita . . . . .	369	348	21
Praevidentia . . . . .	364	485	- 121
Abeille Vita . . . . .	183	157	26
Ist. Ital. Previdenza . . . . .	149	146	3
F. A. T. A. . . . .	143	78	65
Comp. Riunite Assicur. . . . .	126	104	22
Altre . . . . .	329	201	128
<b>TOTALI</b>	<b>51.546</b>	<b>46.285</b>	<b>5.261</b>

Prospetto IX

**LAVORO DIRETTO E INDIRETTO  
ITALIANO ED ESTERO**

Premi in milioni di lire (più accessori e tasse dedotte le riassic. passive) percepiti dalle Imprese Italiane.

IMPRESE	1955	1954	Incremento
I. N. A. . . . .	27.745	25.050	2.695
Assicurazioni Generali . . . . .	13.716	11.492	2.224
Riunione Adr. di Sicurezza . . . . .	5.574	4.847	727
Alleanza . . . . .	2.313	1.974	339
Anonima Torino . . . . .	1.657	1.519	138
Fondiararia Vita . . . . .	1.322	1.164	158
Reale Mutua . . . . .	1.033	867	166
Compagnia di Milano . . . . .	744	659	85
Ist. Naz. Prev. Cred. Comun. . . . .	611	603	8
Cattolica . . . . .	461	428	33
Praevidentia . . . . .	369	493	- 124
Italiana Vita . . . . .	315	280	35
Previdente Vita . . . . .	149	137	12
Tirrena . . . . .	113	108	5
Comp. Riunite Assicur. . . . .	95	78	17
F. A. T. A. . . . .	81	41	40
Ist. Ital. Previdenza . . . . .	57	62	- 5
Minerva Vita . . . . .	20	13	7
Universale . . . . .	15	—	15
Mediterranea . . . . .	11	3	8
<b>TOTALI</b>	<b>56.401</b>	<b>49.818</b>	<b>6.583</b>

Prospetto VII

LAVORO DIRETTO ITALIANO

Distribuzione percentuale per Regioni dei premi incassati dall'I.N.A. e dalle Compagnie private negli anni 1954 e 1955 per le sole assicurazioni ordinarie e popolari, e confronto con l'analogia distribuzione dei premi diretti incassati dall'I.N.A. nel quadriennio 1952-55 per il complesso delle assicurazioni ordinarie, popolari e collettive (1)

REGIONI	ASSICURAZIONI ORDINARIE E POPOLARI						I.N.A. Assicuraz. Ordinarie, Popolari e Collettive Quadrien. 1952-55
	I.N.A. e IMPRESE in complesso		IMPRESE		I. N. A.		
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	
<b>Piemonte</b> . . . . .	10,81	11,21	11,47	11,80	9,77	10,24	8,66
Val d'Aosta . . . . .	0,36	0,39	0,10	0,11	0,77	0,82	0,53
Lombardia . . . . .	23,52	23,58	25,32	25,31	20,67	20,76	25,64
Trentino - Alto Adige . . . . .	1,15	1,19	1,09	1,15	1,24	1,25	1,11
Veneto . . . . .	5,39	5,60	5,28	5,37	5,56	6,00	5,36
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	0,99	0,96	0,81	0,75	1,27	1,33	1,35
Liguria . . . . .	4,78	4,83	4,76	4,70	4,80	5,02	4,47
Emilia - Romagna . . . . .	8,01	7,98	8,36	8,33	7,45	7,42	6,66
<b>Italia Settentrionale</b> . . . . .	<b>55,01</b>	<b>55,74</b>	<b>57,19</b>	<b>57,52</b>	<b>51,53</b>	<b>52,84</b>	<b>53,78</b>
Toscana . . . . .	7,11	7,21	7,99	8,09	5,71	5,79	5,68
Marche . . . . .	2,41	2,34	2,36	2,34	2,47	2,34	1,96
Umbria . . . . .	1,35	1,38	1,48	1,46	1,12	1,24	0,84
Lazio . . . . .	8,05	7,89	8,19	8,13	7,83	7,50	14,10
<b>Italia Centrale</b> . . . . .	<b>18,92</b>	<b>18,82</b>	<b>20,02</b>	<b>20,02</b>	<b>17,13</b>	<b>16,87</b>	<b>22,58</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	2,13	2,10	1,87	1,90	2,56	2,42	1,77
Campania . . . . .	7,66	7,46	7,07	6,81	8,63	8,52	6,81
Puglie . . . . .	4,82	4,59	4,18	4,02	5,83	5,52	4,50
Basilicata . . . . .	0,62	0,59	0,49	0,48	0,82	0,76	0,54
Calabria . . . . .	2,46	2,39	1,90	1,92	3,35	3,17	2,23
<b>Italia Meridionale</b> . . . . .	<b>17,69</b>	<b>17,13</b>	<b>15,51</b>	<b>15,13</b>	<b>21,19</b>	<b>20,39</b>	<b>15,85</b>
Sicilia . . . . .	6,44	6,38	5,82	5,78	7,44	7,34	5,62
Sardegna . . . . .	1,32	1,32	0,89	1,02	2,00	1,83	1,33
<b>Italia Insulare</b> . . . . .	<b>7,76</b>	<b>7,70</b>	<b>6,71</b>	<b>6,80</b>	<b>9,44</b>	<b>9,17</b>	<b>6,95</b>
<b>Trieste</b> . . . . .	<b>0,62</b>	<b>0,61</b>	<b>0,57</b>	<b>0,53</b>	<b>0,71</b>	<b>0,73</b>	<b>0,84</b>
	100	100	100	100	100	100	100

(1) - Esclusi i premi incassati direttamente dalle Direzioni Generali.

1954 e 1955 (portafoglio italiano) viene quest'anno per la prima volta indicata dalla pubblicazione ministeriale, come già si è detto in principio. Si tratta di dati risultanti da una prima analisi del mercato vita a carattere ufficiale, che non comprendono però gli incassi relativi alle assicurazioni collettive. A titolo di interessante curiosità, si ritiene di riportare nel *Prospetto X* i soli valori percentuali per ciascuna Regione, integrati — per quanto riguarda il quadriennio 1952-1955 — dalle percentuali di distribuzione regionale dei premi incassati dall'I.N.A. per il complesso delle assicurazioni ordinarie, popolari e collettive.

L'utile dato nel 1955 dall'esercizio del ramo vita è stato di 2.873 milioni, pari al 6% dei premi, contro un utile di 2.446 milioni del 1954, pari al 5% dei premi.

Gli investimenti patrimoniali globali degli Enti, Istituti ed Imprese private di assicurazione sulla vita e contro i danni ascendono al 31.12.55 a L. 420.708 milioni contro 352.584 milioni al 31.12.54.

Per i beni vincolati a copertura delle riserve tecniche legali v. *Prospetto XI*.

Nel 1956 le Imprese che hanno esercitato l'attività assicurativa in Italia sono state 135, di cui 92 nazionali e 43 estere. Rispetto al 1955 si è avuta una diminuzione di 6 Imprese, tutte estere. Il ramo vita è stato esercitato da 25 Imprese (compresi l'I.N.A. e l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni) e di esse 20 sono nazionali e 5 estere.

Prospetto XI

BENI VINCOLATI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE LEGALI

ENT I	1955	1954
	(milioni di lire)	
I. N. A. . . . .	115.572	97.748
Imprese private vita . . . . .	82.390	66.864
<b>Totale ramo vita</b>	<b>197.962</b>	<b>164.612</b>
Imprese private danni . . . . .	41.538	34.366
<b>Totali</b>	<b>239.500</b>	<b>198.978</b>



UN DECISO PASSO VERSO L'EQUILIBRIO MONETARIO

## La riduzione del "deficit", nel bilancio dello Stato

Approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato presentato in questi giorni al Parlamento — che ne inizierà la discussione nei prossimi giorni — lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 1957-1958.

Elemento fondamentale che caratterizza lo stato di previsione di questo esercizio è la contrazione del disavanzo, rispetto all'esercizio precedente, di circa 67 miliardi, come può desumersi dal seguente specchio riepilogativo:

	1956-57	1957-58	Δ
Entrate . . . . .	2.647	2.849	202
Uscite . . . . .	2.918	3.053	135
<i>Deficit</i>	271	204	67

Non è certo questa la sede per entrare in merito ad una analisi di questo importante documento finanziario, nè ci interessano le disquisizioni che gli esperti già prospettano sulla stampa. I titoli degli articoli, del resto, sintetizzano eloquentemente le argomentazioni svolte: « Il decremento dipende dalle maggiori entrate o dalle minori uscite? »; « L'incremento previsto nelle entrate è da porsi in relazione all'incremento monetario o all'incremento del reddito? »; « E' ammissibile una relazione tra incremento delle entrate e incremento del reddito nazionale? » e via dicendo.

Sia quello che sia, a noi interessa rilevare il fatto essenziale e cioè che il « deficit », come appare dalla tabellina riepilogativa sopra riportata, si è ridotto della rispettabile cifra di 67 miliardi di lire. E anche se, ormai, abbiamo tutti acquisito una certa dimestichezza con le cifre seguite da teorie di zeri, pure, la misura del decremento del « deficit » non può non destare interesse. Se con i prossimi due esercizi finanziari (1958-59 e 1959-60) si riuscirà a mantenere lo stesso decremento, il « pareggio » potrà considerarsi un obiettivo raggiunto!

Per ben valutare l'importanza di tale fatto, per ben valutare il senso della impostazione di tale politica finanziaria, occorre rifare a ritroso i gradini che costituiscono il faticoso cammino percorso dalla finanza italiana nel dopoguerra; si consideri l'ultimo decennio e cioè, il periodo che va dall'ormai lontano 1947-48 sino all'esercizio in corso 1956-57, periodo che possiamo definire come della « ricostruzione ». Durante questo periodo, sono stati spesi complessivamente . . . . . lire 23.836,5 miliardi mentre le entrate sono state . . . . . lire 20.526,5 miliardi e, quindi, un « deficit » globale di lire 3.310,0 miliardi.

Come i pubblici amministratori hanno fronteggiato tale squilibrio? Indebitandosi. Ricorrendo, cioè, al *risparmio*, specialmente in Buoni del Tesoro novennali, Buoni del Tesoro ordinari, risparmio postale, ecc. Gli economisti sanno che con il disavanzo lo Stato diviene un pericoloso concorrente nella utilizzazione del risparmio che, altrimenti, potrebbe essere convogliato nel ciclo produttivistico, per incrementare la formazione del reddito nazionale.

Ora — ha accennato il Ministro Zoli — si inizia un nuovo decennio; occorrerà pagare i debiti contratti per coprire il disavanzo (la prima scadenza di 314 miliardi di Buoni del Tesoro si verificherà nella primavera del 1959). I governi seri — ha sottolineato il Ministro — sono quelli che mantengono fede ai loro impegni e, pertanto, ci si propone di raggiungere il « pareggio » nel giro di tre esercizi per poter fronteggiare, da tale posizione di equilibrio, gli impegni finanziari.

Trattasi, come si vede, di un programma chiaro, lineare che tutti coloro che sono consapevoli e pensosi delle sorti dell'equilibrio economico del Paese non possono non approvare perchè l'equilibrio della finanza pubblica è la prima condizione per l'equilibrio finanziario e, quindi, economico generale.

Le influenze del bilancio statale sul bilancio nazionale sono, del resto, talmente note che è superfluo farne persino cenno. Ora, dato il notevole peso della finanza pubblica nella economia generale del nostro Paese, non si può non registrare con compiacimento e — diciamo pure — con un senso di sollievo, il sano indirizzo impresso dai responsabili della nostra politica finanziaria al bilancio pubblico. *Bilancio dello Stato — circolazione monetaria — risparmio — produzione*, sono i termini di un sistema di cui, ormai, è più che dimostrata la interdipendenza più o meno diretta: ogni impulso sul primo non può non ripercuotersi sugli altri termini e, talvolta, con intensità amplificate.

Gli operatori economici, i risparmiatori, gli assicurati hanno trovato un elemento di fiducia nella affermazione del Ministro Zoli il quale, facendo loro appello, ha espresso la certezza di poter garantire, con la saldezza del bilancio, la durevole capacità di acquisto della moneta.

## Importanti dichiarazioni sulla difesa della stabilità monetaria

*Dopo l'approvazione del bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1957-58, « Il Messaggero » di Roma ha intervistato il Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni. Dall'intervista, apparsa sul giornale il 29 gennaio, riproduciamo il brano che segue.*

**Domanda** — « E' particolarmente soddisfatto, signor Presidente, dell'approvazione del bilancio da parte del Consiglio dei Ministri di sabato scorso? ».

**Risposta** — « L'approvazione del bilancio preventivo 1957-58 e la notevole riduzione del disavanzo è un fatto di notevole importanza nella vita del nostro Paese, perchè abbiamo dimostrato che il cammino verso il risanamento, già annunciato da me nell'estate scorsa, viene risolutamente percorso, con la prospettiva ormai certa di poter arrivare fra due anni al pareggio o quasi.

Del conseguimento di questo notevole risultato dobbiamo essere particolarmente grati ai ministri finanziari, Zoli, Medici e Andreotti, nonchè a tutti gli altri ministri che hanno dimostrato comprensione piena del valore del risultato che si voleva conseguire.

Uno dei primi positivi risultati della riduzione del disavanzo è l'avvenuta assunzione dell'intero ammontare

## Recenti interventi della stampa

del prestito di 100 miliardi di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento da parte delle banche italiane: l'assunzione è avvenuta al prezzo di lire 96 per titoli di valore nominale di L. 100, fatto che dimostra la fiducia del sistema bancario nella solidità del nostro bilancio e della nostra moneta. Al raggiungimento di questa intera assunzione del prestito ha cooperato in modo particolarmente efficace la Banca d'Italia e il suo governatore, dottore Menichella.

La riduzione del disavanzo e la fiducia nei titoli emessi dallo Stato sono garanzia sicura che viene e verrà tenuta fede ad uno dei punti programmatici più importanti di questo Governo: la saldezza della moneta contro la svalutazione, che molto giustamente il Presidente Eisenhower ha definito « un ladro » che opera ai danni della povera gente e delle classi medie.

Noi abbiamo così l'orgoglio di poter assicurare la continuità di quella linea politica monetaria, che iniziata dieci anni or sono da Einaudi e De Gasperi, proseguita da Pella, Vanoni e Scelba, ha permesso lo sviluppo veramente considerevole dell'economia del nostro Paese e l'aumento del tenore di vita di tutto il popolo italiano e particolarmente delle categorie a reddito fisso. Abbiamo cominciato seriamente a mettere ordine in casa ».

*In precedenza, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro per il Bilancio, sen. Adone Zoli, aveva fatto il 26 gennaio una dichiarazione alla stampa. In essa, nel sottolineare la decisione con cui viene ripreso il cammino verso l'equilibrio del bilancio statale e la prudente stima delle entrate, il Ministro ha, tra l'altro, osservato:*

« Noi non abbiamo dimenticato il monito contenuto nell'intervista del mio compianto predecessore sul bilancio 1956-57, che « il problema di contenere il disavanzo deve restare vivo nella coscienza di chiunque »; e il Governo, convinto che la spesa più produttiva è la riduzione del disavanzo e che premessa necessaria di ogni progresso economico è la stabilità monetaria, attua il proposito di una larga riduzione del disavanzo, ripetutamente manifestato dal Presidente del Consiglio e dai ministri finanziari; e conferma, con questo primo passo, la decisione di continuare per tale via fino al raggiungimento di un sostanziale pareggio ».

*A sua volta, il Ministro del Tesoro, in una conferenza stampa concessa il 28 gennaio, nel rilevare come, dopo il decennio della ricostruzione, ha inizio ora un nuovo decennio nel corso del quale vanno soddisfatti gli impegni derivanti dalle successive scadenze dei Buoni del Tesoro, ha affermato la necessità di conseguire nel prossimo triennio l'equilibrio del bilancio. Pertanto:*

« Il criterio fondamentale, col quale si è preparato, con un'opera assidua, durata oltre quattro mesi, il bilancio preventivo per l'esercizio 1957-58 è stata la volontà di ridurre il disavanzo ».

*Mostrato come tale volontà venga attuata mediante la riduzione e la migliore qualificazione delle spese, a cui fa riscontro un aumento delle entrate, ha verso la fine dell'intervista ricordato:*

« Se noi avremo la collaborazione dei cittadini siamo sicuri di poter garantire, con la saldezza del bilancio dello Stato, la durevole capacità di acquisto della moneta. La moneta resta un simbolo delle virtù di un popolo. La sua difesa coincide con la difesa delle pubbliche istituzioni e se è vero che la capacità di acquisto della moneta non dipende soltanto dal bilancio dello Stato resta però vero che una solida pubblica finanza costituisce uno dei pilastri del sistema di difesa contro l'inflazione ».

La tutela assicurativa della circolazione stradale, che da non poco tempo appassiona gli ambienti tecnici e la opinione pubblica a causa dell'elevata cifra che vanno raggiungendo gli incidenti stradali per effetto del traffico, dà tuttora luogo ad interventi della stampa, che si preoccupa di seguire il problema con scritti e commenti nei quali talora si avverte il riflesso dei settori più direttamente interessati. Dopo aver ampiamente trattato l'argomento sul fascicolo n. 43 di « Cronache dell'I.N.A. », ci limitiamo a riferire brevemente le manifestazioni più cospicue avutesi recentemente.

L'11 gennaio è apparso un articolo su « Il Secolo XIX », con il quale il giornale di Genova vuol fare osservare che: « Sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi, la principale preoccupazione degli assicuratori è quella di scongiurare il pericolo dell'istituzione di un « fondo di garanzia » amministrato da un Ente appositamente istituito, come prevede il progetto Foderaro. Tale progetto effettivamente offre il fianco a numerose critiche ed apprensioni, che gli assicuratori hanno subito messo in evidenza. Le Compagnie assicuratrici — che si sono espresse attraverso la persona dell'avv. Artom, presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici — sono in sostanza per un regime di libera concorrenza controllata e coordinata, come vuole la trasformazione della R.C.T. (responsabilità civile verso terzi) da servizio privato in servizio pubblico: non c'è infatti, a giudizio degli interessati, la necessità di mutare radicalmente l'ordinamento di una attività fino ad oggi perfettamente funzionante; esiste invece la necessità di un controllo attivo da parte dello Stato ».

Il giornale, dopo aver mostrato come l'industria assicurativa italiana confida di poter attuare un conveniente servizio anche in regime obbligatorio di assicurazione R.C.T., si preoccupa di riferire l'opinione che sul problema avrebbero espresso l'Associazione che rappresenta le case automobilistiche italiane e l'altra che rappresenta le industrie motociclistiche.

Lo stesso articolo è stato ripreso da « Il Messaggero » del 12 gennaio. Il giornale romano è poi ritornato sul tema con un articolo pubblicato il 28 gennaio. In essi si rileva che « la tutela assicurativa delle vittime del traffico è una necessità profondamente sentita » che non può essere contrastata. Le divergenze sorgono nell'interpretazione di questa esigenza. A questo proposito vien fatto all'articolaista di notare che mentre da parte dell'ANFIA non esistono difficoltà di sostanza per l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti, maggiori perplessità si hanno in seno all'ANCMA, per le eventuali ripercussioni sul costo dei motoveicoli. La maggiore preoccupazione è però quella di veder sorgere un Ente di nuova istituzione per la gestione dell'assicurazione obbligatoria o di un fondo di solidarietà, in quanto il servizio sociale assicurativo di cui ci si occupa può essere adempiuto nell'ambito dell'industria assicurativa italiana, nel cui seno già operano Enti parastatali.

Su questo Bollettino non abbiamo mancato di porre in luce le possibilità che l'industria assicurativa italiana ha di risolvere il problema, quando si tenga presente la preziosa funzione di coordinamento e di pubblica tutela del servizio che può essere affidata all'I.N.A.

Ramo incendio**Rischi incendio in agricoltura**

Con il termine del 1956 è giunta a scadenza la maggior parte del portafoglio delle polizze popolari vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbinato al Prestito immobiliare redimibile 5% 1937, stipulate a suo tempo per consentire ai contraenti la sottoscrizione al prestito suddetto. Pertanto, in questi primi mesi del 1957 l'Organizzazione agenziale sta svolgendo una intensa attività per le operazioni di liquidazione delle polizze.

E' evidente l'importanza che tali operazioni potranno avere ai fini di uno sviluppo del lavoro produttivo, riguardando esse una clientela che gode di un certo benessere; e, quindi, la Direzione generale dell'I.N.A. ha impartito tempestive disposizioni alle Agenzie generali perchè esse traggano occasione dai contatti che avranno con una tanto vasta clientela per ottenere la trasformazione delle polizze giunte a scadenza (con apprezzabili vantaggi per i clienti) e, comunque, un apporto di affari sia vita che danni.

A tanto autorevoli sollecitazioni desideriamo aggiungere qualche considerazione in favore di un settore del lavoro danni considerato dall'Assitalia particolarmente gradito, quello della garanzia incendio per i rischi agricoli. Infatti, la liquidazione delle polizze interesserà un gran numero di piccoli e medi proprietari agricoli. Ebbene, i contatti che si avranno con essi potranno e dovranno offrire la favorevole occasione per accertare la posizione assicurativa di ciascun agricoltore, con particolare riguardo alle garanzie incendio. In tal modo, potranno derivarne polizze nuove ove manchino coperture, oppure, nel caso di polizze già in corso, anche se con altre Compagnie, i loro adeguamenti e, in ogni caso, dati utili per potere intervenire tempestivamente prima della loro scadenza. Pertanto, non riteniamo superfluo ricordare ai nostri collaboratori qualche nozione sulla garanzia incendio dei rischi agricoli.

Premettiamo che vengono considerati rischi agricoli quelli di fabbricati adibiti, anche per meno di un terzo, ad abitazioni rurali, stalle, fienili, o che, comunque, siano pertinenti ad attività agricole; mobilio ed arredamenti domestici relativi, prodotti del suolo, attrezzi, macchine agricole, scorte vive e morte e quanto altro di simile, boschi e tabacchi. Le case ad uso esclusivo di villeggiatura, separate a norma di tariffa da fabbricati ad uso agricolo, rientrano invece nel settore dei rischi civili.

Per l'individuazione del tasso di premio deve considerarsi innanzi tutto l'ubicazione del rischio, in base alla quale, secondo gli elenchi di cui alle pagine 65-73 della tariffa edizione 1956, trovano applicazione le sei tariffe previste.

Una volta accertata la classe di tariffa per competenza territoriale, si individua la voce di rischio: tali voci sono sedici, oltre quattro tariffe speciali. Ricordiamo di seguito le singole voci:

1) case di abitazione pertinenti ad attività agricole anche con scuderie di equini e relativi fienili oppure con stalle anche per bovini, ma senza fienili; scuderie da equini e relativi fienili, stalle anche da bovini, ma senza fienili nè

depositi di paglia, erba palustre, stramaglie e simili; fabbricati agricoli in genere non aventi voce propria in tariffa, come magazzini, forni, pollai, porcili, cantine, tinaie, granaie; dipendenze padronali e coloniche, purchè non destinati a contenere foraggi, paglia, erba palustre, stramaglie e simili.

Per ognuno dei suddetti enti può interessare la garanzia del:

a) fabbricato; b) mobilio, arredamento, scorte e provviste domestiche; c) vino e vasi vinari, derrate, granturco, granglie battute, semi in genere, anticrittogamici e fertilizzanti; d) attrezzi, ruotabili, finimenti, legna da ardere e legname in genere, il tutto sia sottotetto che all'aperto; e) bestiame in genere, esclusi i volatili, anche se all'aperto, purchè sui fondi coltivati dall'assicurato, sui pascoli (escluso l'alpeggio) e sulle strade che ivi conducono; f) fascine, canapuli, vimini, canne e simili sia sottotetto che all'aperto per valori non eccedenti L. 300.000 (per valori eccedenti lire 300.000 v. la voce seguente 13).

Per la voce 1) a) (fabbricato) è ammesso un ribasso del tasso del 20% se i fabbricati assicurati o contenenti le cose assicurate: a) essendo elevati a più piani, hanno tutti i solai (escluso l'eventuale solaio morto) incombustibili; b) essendo elevati ad un solo piano fuori terra, hanno manto esterno ed armatura del tetto incombustibili o, pure essendo l'armatura combustibile, vi è sottostante solaio morto incombustibile. Inoltre, sempre per detta voce, qualora si dichiara in polizza che il fabbricato è adibito ad uso esclusivo di abitazione, anche se con cantina e granaio, ma senza stalle, scuderie e fienili, nè depositi di paglia, stramaglie e simili, macchine ed attrezzi agricoli, è concepibile un ribasso del 30% sul contenente e sul contenuto;

2) case di abitazione pertinenti ad attività agricole formanti corpo con fienili, porticati ed altri locali destinati a contenere foraggi, paglia, erba palustre, stramaglie e simili, con o senza stalle da bovini;

3) stalle con fienili, porticati e qualsiasi fabbricato destinato a contenere foraggi, paglia, erba palustre, stramaglie e simili;

4) sili da foraggio di costruzione completamente incombustibile;

5) essiccatoi da castagne;

6) a) essiccatoi da cereali, frutta e verdura; b) essiccatoi mobili per cereali;

7) industrie, quali: molini, frantoi, caseifici, pile da riso, e simili, nonchè laboratori in genere, purchè dichiarate in polizza ad uso esclusivo dell'azienda agricola dalla quale dipendono;

8) macchine agricole, esclusi locomobili, trattori, trebbiatrici e relativi gran-crivelli e pressa-paglia, mietitreb-biatrici, decanapulatrici ed essiccatoi mobili da cereali;

9) a) trebbiatrici e relativi gran-crivelli e pressa-paglia, decanapulatrici; b) mietitreb-biatrici (macchine combinate per mietitura e trebbiatura contemporanea); c) mietitreb-bie, interamente metalliche semoventi (cioè con motore incorporato);

10) locomobili e trattori;

11) bachi da seta durante l'allevamento e loro prodotto in bozzoli;

12) a) canapa in bacchetta non destinata al macero e paglia di lino; b) canapa destinata al macero e lino; c) canapa destinata al macero nell'Italia meridionale;

13) foraggi, paglia, stramaglie, nonché fascine, canapuli, vimini, canne e simili il cui valore ecceda lire 300.000;

14) alfa, erbe palustri, ginestra, saggina, sparto ed altre piante atte a produrre fibre tessili, esclusa canapa e lino, sotto a tetto di fabbricati comunque costruiti e coperti oppure all'aperto;

15) a) granaglie e semi in genere (escluso quanto al successivo comma b), dal momento della mietitura, poi in covoni, compresa la paglia; b) lino da seme e riso, dal momento della mietitura, poi in covoni, compresa la paglia.

Detta voce interessa l'Italia settentrionale e centrale e non anche quella meridionale e insulare per la quale vale la tariffa speciale B), di cui appresso;

16) cereali trebbiati dichiarati in polizza eccedenti il fabbisogno dell'azienda produttrice e destinati alla vendita.

Le accennate quattro tariffe speciali riguardano:

A) foraggi e paglia in genere per il territorio delle provincie di Frosinone, Roma (compreso il comune di Pomezia) e Viterbo, la provincia di Campobasso e tutta l'Italia meridionale e Sicilia; B) granaglie e semi in genere nello stelo, mietute, in covoni e durante la battitura o trebbiatura e paglia relativa (per il territorio di applicazione v. pag. 103 della tariffa; C) boschi e piante; D) tabacchi.

Nella maggior parte dei casi, il premio da pagare risulterà, in cifra assoluta, di tenue entità, tale da consentire all'agricoltore la stipulazione della polizza senza eccessivo aggravio. L'agricoltore è, per sua natura, previdente e conservatore: due qualità che sembrano fatte apposta per facilitare il lavoro di convincimento dell'assicuratore.

## QUESITI DEI LETTORI

### La soluzione di un problema di previdenza e di risparmio affidata ad una nostra polizza

A seguito di quanto è stato pubblicato in un precedente numero di «Cronache dell'I.N.A.» per mettere in luce la tendenza del pubblico ad apprezzare nel loro giusto valore le forme di assicurazione includenti un trattamento di rendita differita, il sig. N. R. di Benevento ha chiesto un progetto per un'assicurazione che possa soddisfare un suo cliente.

Si tratta di un uomo di 38 anni coniugato con due figli di 10 e di 7 anni, proprietario di una modesta azienda agricola, il quale vorrebbe garantirsi ad una certa età, tra i 60 e i 65 anni, una pensioncina che gli permetta di vi-

vere, senza tuttavia correre il rischio, in caso di premorienza, di perdere il versato.

In sostanza l'assicurato, non potendo distogliere dal proprio bilancio delle grosse somme, e rendendosi d'altra parte conto di non poter pretendere miracoli da una polizza di assicurazione, parte dal presupposto che, mancando lui, l'azienda della quale è proprietario darebbe da vivere, sotto la guida vigile ed esperta della moglie, tanto a lei che ai suoi ragazzi; si accontenta quindi che a costoro vadano i premi versati maggiorati di un certo interesse, come se egli avesse investito i propri risparmi in un deposito fruttifero.

Tra 25 anni, invece, se sarà in vita, egli si ritirerà dagli affari e cederà ai figli, ormai maturi, l'azienda senza volere distogliere da essa quanto potrà occorrere per il proprio sostentamento.

Al sig. N. R. suggeriamo di proporre la combinazione di una assicurazione in Tar. 28 (Vita intera a premi temporanei a capitale crescente) con una in Tar. 8 (Rendita vitalizia differita senza controassicurazione).

Precisamente suggeriamo di assicurare in Tar. 28 il capitale (finale) di L. 6.000.000 e in Tar. 8 la rendita differita di L. 300.000 annue.

Il premio annuo è di L. 125.700 per la prima forma e di L. 59.100 per la seconda: saranno in totale L. 184.800 che potranno essere anche frazionate in rate mensili di L. 16.170 oltre le tasse, da pagare per 25 anni.

Al termine del periodo contrattuale la combinazione proposta garantirà, libera da ogni onere, una rendita vitalizia di lire 300.000 annue, oltre al capitale di L. 6.000.000 pagabile, dopo la morte dell'assicurato, ai di lui eredi.

Ma, non perdendo di vista lo scopo precipuo per il quale l'assicurazione fu stipulata, precisiamo che l'assicurato, esercitando il diritto di opzione, avrà facoltà di rinunciare alla garanzia per il caso di morte, e di elevare l'ammontare della rendita a lire 719.400 annue, che ragguagliate a mese corrispondono a circa L. 60.000.

A titolo indicativo aggiungiamo che l'assicurato, nel caso non volesse saperne né della garanzia caso morte né della rendita, potrebbe rinunciare tanto all'una che all'altra e riscuotere in contanti la somma di L. 6.957.000; che cosa avrà invece versato durante i 25 anni trascorsi? Venticinque premi di L. 184.800 ciascuno, e complessivamente L. 4.620.000 di modo che l'operazione si risolve con un utile di L. 2.337.000.

Abbiamo trascurato un caso, il meno augurabile, quello in cui l'assicurato dovesse mancare prima di aver realizzato il suo piano: ma la realtà della vita ci obbliga ad esaminare anche questo, e lo facciamo confrontando i premi pagati con il capitale liquidabile dopo un certo numero di anni.

Anche in questo caso la combinazione proposta consente all'assicurato di realizzare la sua aspirazione, secondo la quale in caso di sua premorienza agli eredi non dovrà essere restituito il cumulo puro e semplice dei premi corrisposti, ma qualche cosa di più.

Ecco i risultati:

Dopo anni	Cumulo premi pagati	Somma liquidabile in caso di morte	Interesse conseguito
3	554.400	720.000	oltre il 10%
5	924.000	1.200.000	8,80%
10	1.848.000	2.400.000	4,70%
15	2.772.000	3.600.000	3,15%
20	3.696.000	4.800.000	2,40%

#### BENIAMINO FRANKLIN E L'ASSICURAZIONE

Beniamino Franklin, di cui è caduto nel 1956 il 250° anniversario della nascita, fu uno dei più convinti assertori dell'assicurazione vita nella quale vedeva la possibilità di dare agli uomini la libertà dal bisogno. Ecco un suo pensiero sull'assicurazione: «Una polizza di assicurazione vita è il mezzo meno oneroso e più sicuro per costituire un risparmio per la propria famiglia. E' tempo che le persone comprendano che, se è prudente assicurare le case, i mobili, le barche, le mercanzie, a maggior ragione è indispensabile assicurare la propria vita, che è la cosa più importante per la famiglia e la più soggetta a perdersi. Più di una vedova o di un orfano hanno avuto motivo di rallegrarsi del fatto che i vantaggi dell'assicurazione vita siano stati compresi ed apprezzati dal marito o dal padre».

(da «L'Argus», 1956)



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## L'azione di rivalsa nei rapporti tra assicuratore e assicurato

« L'assicuratore che ha pagato l'indennità è surrogato, fino alla concorrenza dell'ammontare di essa, nei diritti dell'assicurato verso i terzi responsabili ». E' questo il disposto dell'art. 1916 del cod. civ. sul quale le compagnie di assicurazione fondano il loro diritto per l'espletamento dell'azione di regresso nei confronti dei terzi responsabili.

Tale disposizione di legge ha principalmente lo scopo di garantire la funzione indennitaria dell'assicurazione, evitando che un assicurato possa venir risarcito due volte, sia pure sotto forma diversa, per lo stesso danno, e quindi va applicata in tutte le assicurazioni che hanno carattere indennitario, compresa l'assicurazione contro gli infortuni o le disgrazie accidentali (vedi « Il carattere indennitario della Polizza Infortuni », « Cronache dell'I.N.A. », n. 29, settembre 1955).

La surrogazione dell'assicuratore ex art. 1916 è surrogazione legale o di diritto rientrando fra i casi previsti dall'art. 1203 cod. civ. (che all'art. 1916 fa espresso riferimento) e si attua quindi « ope legis », senza necessità di essere inserita nelle condizioni generali e particolari di polizza, nè di alcuna successiva dichiarazione dell'assicurato a norma dell'art. 1201 cod. civ. E' sufficiente quindi, affinché possa concretarsi la rivalsa da parte dell'assicuratore, che il danno prodotto dal terzo responsabile sia quello stesso che l'assicuratore debba per contratto indennizzare, e che esista un valido contratto di assicurazione.

La prova dell'esistenza del contratto e dell'avvenuto pagamento dell'indennizzo in forza di esso, sono i due presupposti basilari ed essenziali della surrogazione dello assicuratore; che se l'indennizzo non fosse assicurativo, ma si trattasse, ad esempio, del pagamento effettuato da un terzo qualsiasi, non si avrebbe la surrogazione legale nè ex art. 1916 nè ex art. 1203, ma bensì la possibilità di esperirla in forza dell'art. 1201 che richiede una dichiarazione « espressa e contemporanea al pagamento ».

Chi tratta però la liquidazione dei sinistri sa che, praticamente, tale dichiarazione « espressa e contemporanea al pagamento » viene di solito egualmente inserita nelle quietanze di risarcimento, sebbene, come detto più sopra, non necessaria. Trattasi di un uso precauzionale suggerito dall'esperienza, una specie di necessità di mettere le cose in chiaro poichè non c'è, si può dire, caso in cui l'assicurato messo di fronte alla situazione non cada dalle nuvole, e successivamente, trovandosi nella condizione di dover rinunciare a parte dell'indennizzo dovutogli dal terzo responsabile per cederlo all'assicuratore (o a rinunciare all'indennizzo di quest'ultimo) non manifesti in buona o cattiva fede la più viva sorpresa per tale obbligo che, costantemente, dichiara di aver ignorato. In subor-

dine, esso cercherà poi in tutti i modi di conseguire ugualmente il doppio indennizzo, convinto di essere la vittima o di un'arbitraria interpretazione della legge o, addirittura, di una vera e propria ingiustizia nei suoi riguardi. Egli infatti non si rende ragione del perchè, dopo aver pagato il premio di assicurazione, non debba trarre alcun vantaggio dall'onere cui si è volontariamente sottoposto e, ad esempio, in caso di un investimento, debba conseguire lo stesso e identico indennizzo che avrebbe ricevuto se, senza essere assicurato, fosse stato risarcito unicamente dal maldestro guidatore del veicolo.

I sistemi cui generalmente l'assicurato ricorre per « difendersi » da quello che ritiene una specie di sopruso, è — e i liquidatori di sinistri ben lo sanno — l'addossarsi francescanamente tutta la colpa dell'incidente quando non può sostenere addirittura che l'investitore è rimasto sconosciuto, o adoperarsi per porre in evidenza l'altrettanto francescana povertà del responsabile, che cerca di far apparire sempre insolubile, oberato di debiti ecc. in modo da togliere al liquidatore un pò superficiale ogni velleità di far valere il sacrosanto diritto della Compagnia solvente.

Non è a dire che in questa manovra l'assicurato manchi di coadiuvatori: i testi più contrastanti al momento del fatto sono concordi nel seguire le direttive della « vittima » quando dall'altra parte della barricata si trova una compagnia d'assicurazione e sono sempre pronti a dare il contributo delle loro cognizioni sul fatto non per evitare « l'indebito arricchimento » dell'assicurato che tende a percepire un doppio indennizzo, ma bensì per impedire o intralciare alla Compagnia quell'azione di rivalsa che, secondo il concetto comune, costituirebbe un vero e proprio « indebito arricchimento » della Compagnia assicuratrice. E persino tra investitore e investito, in tutte le altre questioni non certo ben animati l'uno nei confronti dell'altro, subentra il più serafico accordo ai danni dell'assicuratore.

Non è raro il caso di assicurati più ingenui che, se garantiti ad esempio per i danni alla persona ammettono di aver già ottenuto una somma dal responsabile, somma che, secondo loro, si riferisce costantemente al solo indennizzo per il vestito, per i danni al mezzo di locomozione usato al momento dell'incidente e per quelli riportati dalle cose di proprietà più impensate, eccetto i danni corporali che « per destinazione » dovrebbero gravare sulla Compagnia.

E' ovvio che di fronte ad un tale stato di fatto il liquidatore deve preoccuparsi di due cose: prendere le misure precauzionali più utili per il conseguimento del credito, derivante alla Compagnia da lui rappresentata, in forza della legge, ed evitare nel contempo che l'assicurato, in buona fede, o forse anche mal consigliato, rimanga con la convinzione di essere stato oggetto di un trattamento ingiusto anche se legale.

Per quanto riguarda il primo punto, l'assicuratore potrà anzitutto giovare, rendendolo noto tempestivamente all'assicurato, del disposto di legge per cui « l'assicurato è responsabile verso l'assicuratore dei pregiudizi arrecati al diritto di surrogazione ». Tali pregiudizi, che possono concretarsi sia in un atto (riconoscimento dell'irresponsabilità del terzo, transazione, remissione del debito) che in una omissione (mancato compimento di un atto necessario per la conservazione del diritto), potrebbero assumere una gravità tale da indurre la Compagnia a contestare integralmente il danno. Inoltre una tempestiva notifica al responsabile del futuro credito dell'assicuratore, ed anche un'azione preventiva verso il terzo al solo scopo di ottenere il riconoscimento del diritto dell'assicuratore alla rivalsa (la surrogazione vera e propria diviene operante,

come già detto, a pagamento avvenuto) concorreranno a salvaguardare i diritti della Compagnia.

Per quanto riguarda invece il secondo punto, vale a dire l'opera di persuasione presso l'assicurato onde convincerlo che anche in caso di danno causato da terzi l'utilità della garanzia assicurativa non è venuta a mancare nei suoi confronti, sarà sufficiente ricordargli che il sinistro avrebbe potuto benissimo essere arrecato senza colpa e responsabilità di alcuno, oppure, ammessa la responsabilità di quest'ultimo, senza la possibilità di un'azione efficace per l'insolvenza dell'autore del danno. Cosa questa che, come è ovvio, metterà in evidenza l'efficacia e convenienza del contratto d'assicurazione in quanto all'atto della sua stipulazione non è assolutamente possibile prevedere le cause e le circostanze in cui un eventuale sinistro potrà verificarsi.

## Leggi e decreti

# Principali caratteristiche della legislazione assicurativa nel 1956

A differenza delle altre volte, dedichiamo questa rubrica all'illustrazione dei provvedimenti presi dal legislatore in materia di assicurazioni private nel 1956 sotto un profilo diverso da quello della loro arida elencazione, e cioè offrendo un panorama che, nella sua sintesi, permetta di delineare con chiarezza le caratteristiche principali dell'attività legislativa svolta.

In primo luogo è da rilevare che il 1956 è stato caratterizzato, in senso quantitativo, da una minore attività legislativa rispetto al 1955: una sola legge emanata (2 nel 1955), 62 decreti (76 nel 1955). L'unica legge del decorso anno è quella del 31 luglio 1956, n. 1037, con la quale è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 1957 il termine già fissato dalla legge 14 luglio 1955, n. 617, per il versamento al Fondo Indennità Impiegati, da parte dei datori di lavoro, degli accantonamenti previsti dalla legge del 1942 e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione, previsto dalla stessa legge.

Nel campo dei decreti, e cioè degli atti amministrativi, vi è stato un solo Decreto del Presidente della Repubblica, emanato il 20 giugno e riguardante la nomina del prof. Chiostergi a membro del Consiglio di amministrazione dell'I.N.A., in sostituzione del compianto avv. Bardanzellu.

Tutti gli altri atti amministrativi sono stati semplici decreti ministeriali, alcuni dei quali, però, di notevole importanza. In ordine cronologico ricorderemo, fra questi,

il d. m. 19 settembre 1955 (pubblicato in G. U. n. 9 del 12 gennaio 1956) col quale è stata istituita presso il Ministero Industria e Commercio una Commissione per lo studio e l'elaborazione dello schema di testo unico delle disposizioni sulle assicurazioni private; il d. m. 1° gennaio 1956 col quale è stata parimenti costituita la Commissione consultiva per le assicurazioni private per il triennio 1956-1958, ed infine il d. m. 20 luglio 1956, forse il più importante di tutti per i suoi effetti nel campo della produzione, col quale sono stati aboliti gli aumenti tariffari per tutte le assicurazioni vita ordinarie.

I restanti decreti possono essere così suddivisi:

1°) *approvazione di nuove condizioni generali e particolari di polizza*: n. 20, tutti riguardanti il ramo vita. Due di essi concernono l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

2°) *approvazione di nuove tariffe*: n. 24, tutti riguardanti il ramo vita (uno riguardante l'I.N.A.);

3°) *autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami*: n. 2, dei quali uno riguardante la « Società Italiana Cauzioni » (estensione ai rami cauzioni e credito per le vendite rateali) e l'altro riguardante la « Società di assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale » (estensione al ramo aeronautica);

4°) *trasferimenti di portafoglio*: n. 1, e precisamente dalla rappresentanza generale per l'Italia della società « The New Zealand Insurance Co. Ltd. », alla rappresentanza generale per l'Italia della società « The Sea Insurance Co. Ltd. »;

5°) *concentrazioni di portafoglio*: n. 1, riguardante la concentrazione nella rappresentanza generale per l'Italia della società « L'Abeille » del portafoglio assicurativo della rappresentanza generale per l'Italia della società « The Continental Assurance Co. Ltd. »;

6°) *revoche di autorizzazioni ad operare in Italia*: n. 6, tutte riguardanti compagnie straniere, e precisamente: 4 inglesi (« The British & Foreign Marine Ins. Co. Ltd. »; « The London Assurance »; « British and Overseas Ins. Co. Ltd. »; « The Continental Ass. Co. »), una belga (« Compagnie Belge d'Assurances Maritimes - Belgamar ») ed una neozelandese (« The New Zealand Ins. Co. »);

7°) *revoche sequestri e messe in liquidazione*: n. 1, riguardante la rappresentanza generale per l'Italia della società tedesca « Nordstern ».

Altri decreti riguardano provvedimenti di diversa natura: così, il d. m. 20 gennaio, che ha fissato per ciascuna società esercitante il ramo incendio il contributo del 4% dovuto per l'anno 1955 alla Cassa sovvenzioni antincendi; il d. m. 12 giugno, che ha fissato l'aliquota per gli oneri di gestione relativi ai premi lordi incassati durante il 1955 degli istituti ed imprese d'assicurazione; il d. m. 27 luglio, che ha fissato la misura del contributo di vigilanza per il 1956 dovuto dall'I.N.A. e dalle altre imprese.



## L'ONERE DELLA PROVA IN CASO DI PERDITA DELLA NAVE

*Ha avuto larga eco nella stampa americana, una recente sentenza della Corte Distrettuale degli Stati Uniti in materia di onere della prova nel caso di perdita totale di una nave. La Tropical Marine Products aveva agito giudizialmente contro la Birmingham Fire Insurance Co. of Pennsylvania che si era rifiutata di risarcire la perdita totale della motonave « Sea Park », assicurata contro i rischi marittimi con una polizza dello American Institute Time Hull per 30.000 dollari. La « Sea Park », una nave frigorifera in legno, era stata dichiarata in buone condizioni di navigabilità nell'agosto del 1953. Il 9 agosto la nave si ancorò in un porto protetto dai venti e dalle tempeste. Il 12 agosto il capitano notò che la nave prendeva acqua in misura insolita, malgrado il mare fosse calmo. Poiché la falla si allargava sempre più, il capitano decise di rientrare al porto di partenza, ma durante il viaggio di ritorno, effettuato con mare agitato, ma non tale da causare difficoltà ad una nave ordinaria, la nave si inabissò.*

*Nell'emettere la sua sentenza, il giudice distrettuale Whitehurst ha dichiarato che era inspiegabile l'origine della falla che aveva causato la perdita della nave e che i proprietari non avevano provato che la nave era in buone condizioni di navigabilità immediatamente prima del verificarsi della falla. L'onere di provare che la perdita rientrava fra le garanzie previste dalla polizza incombeva sull'assicurato, poiché quando una nave presenta una falla che si produce in mare quando il mare è in condizioni normali, non si può presumere che il danno sia stato causato da un rischio di mare. Di conseguenza, la compagnia d'assicurazione ha vinto la causa.*

LINEAMENTI STORICI DELLE MISURE ADOTTATE DALL'UOMO  
PER LA COPERTURA DEI PROPRI RISCHI

## Le formule precorritrici dell'assicurazione

*Iniziamo con questo, e continueremo nei fascicoli successivi, la pubblicazione di un interessante studio di storia dell'assicurazione apparso sulla rivista spagnola « Boletín Oficial de Seguros y Ahorro » a cura del dott. Antonio Lasheras Sanz, docente di assicurazioni nella Facoltà di Scienze Politiche Economiche e Commerciali dell'Università di Madrid.*

*Ringraziamo vivamente il chiarissimo Autore per la autorizzazione alla pubblicazione gentilmente accordataci e il comm. Vincenzo Rialdi, Vice Rappresentante dell'Istituto per la Spagna, che ha curato la traduzione italiana dell'articolo.*

Tutte le manifestazioni del sapere umano hanno avuto origine nella Storia della Civiltà nella forma più rudimentale, sulla base di apporti isolati, di concezioni individuali, in omaggio all'aforismo che « La necessità è madre dell'invenzione », e pur sempre senza lasciare intravedere l'importanza che avrebbero potuto avere nel futuro. Indubbiamente, in ogni manifestazione del genere umano, qualunque essa sia, letteraria, scientifica o artistica, la perfezione non si ottiene immediatamente, ma quale risultato di un lungo processo evolutivo, attraverso un'esperienza coscienziosa di uno studio riflessivo che la fa giungere ai nostri giorni nello stato in cui la conosciamo, sottoponendola ancora, con spirito critico ed analitico, nella sua essenza, per definirla con la maggior precisione che il grado della nostra conoscenza ci consente, lasciando agli uomini di oggi di completare e di arricchire l'esperienza ricevuta dagli uomini di ieri.

La perfezione non è pertanto il prodotto sporadico dello sforzo di un solo uomo, bensì l'opera, anarchica in principio, però metodica dopo, che esige la collaborazione di molti uomini di epoche differenti, mossi da una necessità o stimolati da una idea, o da un interesse o da una causa comune. Avviene così che, di molte istituzioni oggi conosciute, la loro forma attuale non conserva nessuna relazione con quella di origine. E così succede con l'assicurazione, la quale, così come oggi la pratichiamo, non ha avuto applicazione che da un'epoca assai recente, ed è molto probabile che — per le deduzioni che si possono trarre da quanto viene esposto nelle pagine successive — ci si trovi attualmente in un momento critico della evoluzione del concetto e della portata dell'assicurazione.

E' per questo che non basta la conoscenza storica di una istituzione per definirla, ma non è neppure possibile prescindere dalla sua storia, o quanto meno dai fatti più salienti della stessa, i quali dimostrano come l'uomo, nella propria vita, navigando alla deriva fino ad un certo momento ed in maniera insicura, e se si vuole intuitiva, ha poi cercato i mezzi che ha ritenuti in ogni momento più adeguati per soddisfare le sue necessità, tracciando così una serie di figure le quali, al loro inizio, presentano una grande relazione con altre conosciute ed applicate a fini apparentemente consimili, e dalle quali poi esse si vanno allontanando sempre di più, a misura che, per ragioni di

coincidenze più o meno essenziali o formali, si perfezionano fra di loro.

Nel nostro caso, potremmo citare come esempi caratteristici di quanto abbiamo detto ora, il tributo di pedaggio pagato anticamente, in taluni Paesi, al signore di un territorio da parte di coloro che attraversavano i suoi domini, con l'obbligo di ricevere da lui — in cambio — un indennizzo, nel caso che avessero sofferto un'aggressione durante il transito. Figura parzialmente precorritrice dell'assicurazione trasporti terrestri. Anche la sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di una casa, costituisce una formula precorritrice della attuale assicurazione contro l'incendio; le sottoscrizioni a beneficio dei danneggiati da inondazioni, che sono oggi garantiti dall'assicurazione contro i rischi di questo genere; i convogli di navi, che venivano formati per prevenire taluni rischi del traffico marittimo, il prestito marittimo, il getto, sono tutte figure preliminari dell'assicurazione, al pari di tante altre manifestazioni dell'ingegno umano che raggiunge la formula appropriata attraverso tentativi ed approssimazioni successive.

Un'altra ed importante delle formule primitive che vennero usate fin dai tempi più remoti, è il « risparmio » nel suo stretto significato e del quale ci occuperemo specificatamente più innanzi. Infatti, la Bibbia, citando Giosuè come capo del popolo ebreo, riferisce che questi faceva immagazzinare una grande quantità di grano raccolto durante gli anni di abbondanza, allo scopo di prevenire la scarsità che avrebbe potuto presentarsi negli anni di penuria.

Uno dei metodi più elementari per sovvenire alle necessità umane è la « Carità », atto e virtù di amare disinteressatamente il prossimo, come indica la provenienza latina del vocabolo, da « caritas », amore. Però la carità praticata come tale, ossia individualmente, possiede una forza e degli effetti assai limitati, mentre, esercitata collettivamente, ha un'efficacia molto più grande; sorgono allora, quali prime manifestazioni, le opere o le istituzioni di beneficenza di carattere privato, le quali, riunendo gli apporti caritativi tradotti nel loro esponente economico, la moneta, il denaro, l'aspetto crematologico, in sintesi, consegue effetti molto più ampi ed intensi. E' così che vediamo sorgere nell'epoca visigota i monasteri, le associazioni religiose, che esercitano la carità distribuendo elemosine, visitando gli infermi, riunendo capitali e rendite per il sostenimento dei propri fini.

Lo sviluppo, dovuto all'una od all'altra istanza, del sentimento umano della carità delineò l'istituzione sociale chiamata « beneficenza » od ausilio ai bisognosi, esercitata a titolo gratuito da parte di coloro i quali non avendo subito le perdite che hanno motivato la situazione di necessità di colui che le riceve, o per non trovarsi esposti a tali alee, e trovandosi invece in condizioni economiche tali da poter provvedere o contribuire in maggiore o minore misura a tale ausilio, esercitano così un'opera o un atto di carità.

La « beneficenza » (bene facere) nel suo naturale processo evolutivo verso il perfezionamento rappresentato dalla maggiore efficacia che raggiunge nel compimento dei suoi fini, conobbe varie fasi, dall'ordine individuale isolato, a quello collettivo in regime di azione privata, contribuendo al sorgere di associazioni o istituzioni dedicate a tali fini; poi, ottenuto l'appoggio o il patrocinio dello stesso Potere Pubblico, ed infine dello Stato medesimo, ottenne da questo il contributo delle proprie risorse o l'associazione di queste con quelle private, direttamente apportate a tal fine, sino a valersi della propria forza coercitiva dello Stato, nelle sue risoluzioni, dando origine alle Istituzioni Ufficiali di Beneficenza. In Spagna « l'Auxilio Social ».

Però questo non è tutto. Esattamente per questo e a causa di questo, sorge un dilemma tra l'aspetto morale e quello giuridico in ordine alla posizione del bisognoso di fronte a tali istituzioni, dilemma studiato, con la lucidità propria della sua chiara intelligenza, dall'erudito Maestro del diritto amministrativo e preclaro giurista e sociologo spagnolo dott. José Gascón y Marín.

Quando si parla di carità — dice il dott. Gascón y Marín — non si può più parlare di diritto; non esiste altro pensiero che quello del dovere. Egli si chiede però: « Si ha il diritto di essere l'oggetto della carità? ». Moralmente, egli dice, io risponderai di sì, che esiste un diritto morale alla carità del prossimo, che esiste un diritto all'esistenza nella vita sociale. La vita sociale — afferma — non sarebbe tale se non avessimo quel concetto che abbiamo della stessa. Però, in senso strettamente giuridico, non si può parlare di diritto, non si può parlare di situazioni giuridiche soggettivamente individualizzate. E quando si tratta della organizzazione di istituzioni di pubblica beneficenza, si pone il quesito della situazione del privato cittadino di fronte al servizio pubblico. Tuttavia non appare nettamente il diritto all'assistenza perchè sorge soltanto il diritto nel

caso concreto di quella situazione, che deve coincidere con la condizione del cittadino, il quale potrà approfittare di tale coincidenza di situazione per dire: « Io ho diritto al soccorso perchè mi trovo nelle condizioni regolamentari volute »; al che però si può replicare che il numero di coloro che possono allegare tale condizione prevista dal regolamento è maggiore di quello che la istituzione può sostenere.

In tali condizioni la beneficenza non risolve di per se stessa il problema, quantunque lo persegua, perchè in molti casi si presenta per di più, quale inconveniente insuperabile, la condizione caratteristica per cui (in quanto al soggetto) il beneficiario delle opere di beneficenza che si vale di queste, non ne costituisce che la passività, mentre il soggetto attivo o donante ne resta completamente estraneo. Inoltre, l'effetto delle opere di beneficenza non ha carattere permanente, ma soltanto temporaneo, di maggiore o minore durata e, per conseguenza, è transitorio.

Evidentemente, associando la beneficenza, discretamente esercitata, con l'assicurazione, si viene a costituire quello che è il fulcro della « assicurazione sociale ».

(continua)

## PROPAGANDA E PUBBLICITÀ

### Come la pubblicazione

“Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza”, è stata accolta all'Estero

La pubblicazione « Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza » ha ottenuto un vivissimo successo anche all'Estero.

Le riviste assicurative dei principali Paesi del mondo ne hanno parlato con entusiasmo, presentandola ai propri lettori come una manifestazione originalissima ed elogiando il nostro Istituto per averla promossa.

Ecco come commenta la pubblicazione l'autorevole rivista assicurativa francese « La Réassurance » del mese di aprile 1956. Il commento è intitolato: « Una iniziativa originale dell'I.N.A. »: « L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha trovato un modo di propaganda originale per inculcare negli alunni delle scuole i principi della previdenza che sono alla base dell'assicurazione. Esso ha organizzato fra di loro un concorso di disegni i cui partecipanti sono stati tanti da dover aumentare il numero dei premi. Esaminandoli, non si sa se ammirare di più l'aria di superiorità dell'assicurato che oppone la polizza d'assicurazione a tutti i porta-fortuna del suo compagno, ovvero la placida fisionomia del morente al quale un angelo appare tenendo in mano una polizza vita sottoscritta certamente qualche tempo prima. I bambini prodigio non sono certamente appannaggio esclusivo della Francia ».

Due autorevoli riviste tedesche non si sono limitate a recensire la pubblicazione, ma hanno anche riprodotto per i loro lettori alcuni fra i disegni più significativi. Così ha fatto « Versicherungswirtschaft » di Karlsruhe (n. 8/1956), che ne ha riprodotto uno, ed ancor più la « Zeitschrift für Versicherungswesen » di Hamburg (n. 20/1956), che ha fatto precedere la riproduzione di due disegni e del gruppo dei partecipanti alla gara da una simpatica nota, in cui, fra l'altro, è detto: « L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è molto adoperato per diffondere l'idea della protezione assicurativa nella cerchia degli scolari e ha voluto accertarsi con un concorso come l'infanzia immagini nel suo mondo ideale tale protezione. L'esperimento è riuscito. Questa esposizione di piccoli italiani merita, per la forma ed il contenuto, di essere conosciuta anche da noi ».

La « Schweizerische Versicherungs-Zeitschrift » di Berna (n. 6/1956) così conclude la recensione al volume: « Il Quaderno fa ottima propaganda non soltanto all'I.N.A., ma all'idea assicurativa in generale ».

Apprezziamo moltissimo quest'ultima frase con la quale è stato indicato l'unico e vero scopo che ha indotto lo I.N.A. a bandire l'originale concorso.

Commenti oltremodo elogiativi sia dei lavori premiati che dell'iniziativa presa dall'I.N.A. sono stati pubblicati sulle seguenti riviste: « Le Petit Moniteur des Assurances » di Bruxelles (n. 491/1956), « L'Argus » di Parigi (n. 4389/1956), « Seguros » di Lisbona (n. 72/1956), « El Eco del Seguro » di Barcellona (n. 1614/1956), « Seguros, Banca y Bolsa » dell'Avana (n. 7/1956), « El Vendedor de Seguros » di Città del Messico (n. 32/1956), « Der Versicherungsnehmer » di Amburgo (n. 5/1956), « West-East Insurance Monitor » di New York (n. 6-7/1956), ecc.

Anche i Presidenti ed i Direttori Generali delle compagnie d'assicurazione straniere, ai quali è stato inviato in omaggio il Quaderno, hanno indirizzato al nostro Presidente espressioni di ammirazione e di elogio per l'iniziativa. Ne citiamo alcune a caso « Le composizioni contenute nell'album — scrive il sig. Corneau, Amministratore-Direttore Generale de « La Populaire-Vie » di Parigi — non soltanto attestano le facoltà dei giovani autori, ma testimoniano una reale sensibilità dei bambini nei confronti della funzione protettiva assolta dall'assicurazione. E' indubbio che la freschezza di questi disegni sedurrà il grande pubblico assicurabile inducendolo a riflettere ai rischi corsi da ciascuno di noi e messi così bene in luce dai piccoli artisti che avete saputo scoprire ». Il Presidente della compagnia olandese « Eerste Nederlandsche » di 's-Gravenhage afferma fra l'altro: « L'idea di interessare i fanciulli ai problemi dell'assicurazione e del risparmio attraverso un concorso ci sembra straordinariamente originale e fruttuosa ». « In attesa di prendere conoscenza della pubblicazione — dichiara il sig. Martin, Direttore generale de « La Royale Belge » — tengo fin d'ora ad esprimere le mie felicitazioni per questa iniziativa particolarmente interessante di inculcare nei fanciulli la nozione di previdenza, di assicurazione e di risparmio ».

« La pubblicazione è piena di imprevisti, di grazia e di buone idee — scrive il dott. Barthe, Direttore della compagnia svizzera « Patria » — e non v'è dubbio che il vostro concorso aiuterà a diffondere l'idea dell'assicurazione sulla vita nel vostro Paese ».

Potremmo continuare ancora per molto, tante sono state le espressioni di simpatia giunteci da ogni parte. Ci basti averne riportata qualcuna per dare ai nostri lettori la sensazione precisa del successo vivissimo riportato negli ambienti assicurativi stranieri dalla nostra pubblicazione.

# Non una risposta, ma la risposta

## Terzo "Round"

Il 15 gennaio c. a. si è chiuso il termine stabilito per la partecipazione al 3° round della competizione « Non una risposta, ma la risposta ». Entro tale data sono pervenute alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » n. 20 risposte da parte di n. 10 concorrenti, i cui nominativi sono i seguenti: Bacchi Raffaele (Perugia), Calzoni-Cocchi Imelda (Torino), Corrado Vincenzo (Palizzi Marina), Cristini Giuseppe (Veroli), Di Ronzo Nicola (Milano), Erbetta Antonio (Borgomanero), Fratini I. G. B. (Foligno), Gatto Ronchieri G. B. (Lerici), Giaretti Antonio (Asti) e Zanetto Giuseppe (Stroppiana).

Le risposte sono così suddivise:

Risposte all'obiezione proposta . . . . .	n. 12
Obiezioni libere e relative risposte . . . . .	» 8
Totale delle risposte	n. 20

I sigg. Fratini e Gatto Ronchieri hanno fornito due risposte all'obiezione proposta, mentre due obiezioni libere sono state segnalate con le relative risposte dal secondo nominativo; le altre 6 obiezioni libere sono state formulate (con le corrispondenti risposte) rispettivamente dai sigg. Bacchi, Calzoni-Cocchi, Cristini, Di Ronzo, Fratini e Zanetto.

### Giaretti Antonio di Asti vincitore per la risposta all'obiezione proposta

Premesso quanto sopra, ricordiamo che l'obiezione proposta da « Cronache dell'I.N.A. » per il 3° round della competizione era la seguente: « Sono benestante e non ho quindi bisogno di stipulare un'assicurazione sulla vita ».

Il premio di L. 5.000 posto in palio è stato attribuito al geom. Giaretti Antonio di Asti, che ha così risposto al nostro quesito: « Nessun uomo può, a priori, escludere la necessità dell'assicurazione sulla vita. La vita, infatti, non ci appartiene completamente; è un dono meraviglioso che abbiamo ricevuto in prestito e di cui fortunatamente ignoriamo la data di scadenza. Lei è benestante, appartiene alla schiera di coloro che hanno saputo conquistare una solida posizione economica. Ella non è assillato da preoccupazioni di ordine materiale, ma non per questo deve ritenere superflua, nei suoi confronti, l'assicurazione vita. Al momento della sua scomparsa, i suoi figli dovranno affrontare il problema della successione ereditaria con tutti gli oneri derivanti dal pagamento dell'imposta globale, dei diritti catastali e della tassa di successione vera e propria. Poiché il suo patrimonio è notevole, la cifra che dovrà essere versata dai suoi eredi all'Erario è rilevante. Stipulando una polizza di assicurazione sulla vita, lei acquisisce la matematica certezza che al momento della sua scomparsa l'I.N.A. verserà immediatamente ai suoi figli il capitale necessario al pagamento delle tasse. Non solo questo capitale verrà corrisposto con pochissime formalità, ma non sarà gravato da alcuna tassa perché le assicurazioni sulla vita sono esenti dall'imposta di successione. Non basta. I premi da Lei corrisposti annualmente verranno detratti dall'imposta complementare sul reddito e di conseguenza una sensibile diminuzione verrà apportata alle sue tasse. Questi motivi sono già di per sé validissimi per consigliare una persona benestante a sottoscrivere una polizza vita, ma c'è ancora una ragione fondamentale, che deve convincerLa a procurarsi una buona copertura assicurativa. Lei, come ogni uomo attivo, ha un valore economico che è l'insieme di tutto quello che riuscirà a produrre negli anni futuri. Nella deprecata

ipotesi di una immatura scomparsa, questo valore andrebbe irrimediabilmente distrutto. Solamente attraverso l'assicurazione vita è possibile il recupero, sia pure parziale, di questo valore economico, in quanto alla morte dello assicurato, in qualunque momento essa avvenga, l'Ente pagherà immediatamente quel capitale che avrebbe dovuto essere accumulato in tanti anni. Ricordi ancora che la sua polizza vita sarà un investimento sicuro perché garantita dallo Stato, e il privilegio dell'insequestrabilità fa di essa una partita attiva, che potrà essere salvata in qualsiasi frangente. In conclusione, una buona assicurazione vita Le è necessaria perché in essa Ella troverà una valida difesa per il suo patrimonio, una sicura tutela per i suoi cari ».

Al vincitore porgiamo le nostre vive felicitazioni e molti auguri per i prossimi rounds; ci compiacciamo anche con gli altri concorrenti e in modo particolare con il rag. Antonio Erbetta di Borgomanero.

### LA NUOVA OBIEZIONE

*«Non desidero assicurarmi perchè vedo nell'assicurazione sulla vita una mancanza di fiducia nella Provvidenza.»*

Ecco il nuovo quesito che proponiamo ai nostri lettori, certi che anche questa volta metteranno tutto l'impegno per inviare risposte acute ed interessanti.

### La risposta secondo una pubblicazione tedesca

A questo punto i nostri lettori si dichiareranno sicuramente curiosi di conoscere la risposta data alla medesima nostra obiezione dalla pubblicazione tedesca già accennata nei precedenti rounds. Li accontentiamo subito, tanto più che la risposta tocca taluni aspetti dei vantaggi che l'assicurazione sulla vita presenta anche per i benestanti cittadini, aspetti non messi in luce nelle risposte date dai partecipanti al nostro concorso, i quali hanno tutti preso in considerazione i benestanti terrieri:

« Produttore: Ha forse investito il suo patrimonio in un solo tipo di investimenti, ad esempio in beni immobili o in ipoteche?

Cliente: Naturalmente no. Ho tutto ben distribuito: titoli di Stato, titoli ipotecari, azioni, immobili. Così, se perdo qualcosa in un tipo di investimento, resto sempre al coperto.

Produttore: Giusto! E fra i tipi di investimenti che non la faranno perdere mai Ella deve prendere in considerazione l'assicurazione sulla vita. Ella avrà certamente letto di milionari e miliardari, che hanno sottoscritto una assicurazione sulla vita, e non una soltanto. L'americano, ad esempio, non cerca soltanto la sicurezza, ma vuol sempre fare nel contempo una speculazione. Egli sa che in caso di sopravvivenza l'interesse di un capitale investito nell'assicurazione sulla vita è modesto; ma in caso di premorienza, tale interesse è elevatissimo e può superare di molto il mille per cento. Il fatto che in quest'ultimo caso egli non goda della speculazione, è tipico anche di molti altri investimenti. Guai se gli agricoltori dovessero coltivare soltanto ciò di cui possono godere essi stessi! Ma vorrei anche dimostrarle perchè colui che ripartisce prudentemente il proprio patrimonio non sottoscrive un'assicurazione sulla vita per solo spirito speculativo. Pensi, ad esempio, all'importo elevato dell'imposta di successione che dovranno pagare i suoi eredi quando Lei verrà a mancare! Ma non voglio parlare soltanto di morte. Quante persone che 10 o 15 anni fa erano molto ricche, sarebbero oggi tranquille se al momento giusto avessero stipulato un'assicurazione sulla vita? Non pensa che molte di esse erano convinte di aver investito bene il loro patrimonio? Un altro argomento ancora: se Lei conclude una assicurazione sulla vita, le tasse e le imposte diminuiranno, perchè i premi d'assicurazione verranno detratti dal suo reddito imponibile. Segua pure, perciò, l'esempio dei miliardari americani ed avrà investito bene il proprio danaro! ».



## Raffaele Bacchi di Perugia vincitore per la risposta all'obiezione libera

Passiamo ora alle obiezioni (e relative risposte) lasciate alla libera scelta dei concorrenti. La vittoria, e, quindi, il premio di L. 5.000, è toccato al dott. Raffaele Bacchi di Perugia, che ha proposto il seguente quesito:

«Ho una modesta posizione fatta lentamente, lottando contro le infinite difficoltà della vita. I miei figli faranno come ho fatto io. Se si dovesse pensare anche alla assicurazione sulla vita, si dovrebbe lavorare quasi unicamente per le tasse...».

Ed ecco la risposta vincitrice:

«Le premetto, per immediato chiarimento, che l'assicurazione sulla vita non è una tassa ma un risparmio volontario e un saggio esempio di previdenza per sé e per la famiglia. Molti, troppi direi, hanno un errato concetto delle assicurazioni, e ne svaniscono la sostanza per incompetenza in materia.

Comunque, le confesso che la sua è una delle obiezioni non facili a «rompere» perché parte da una concezione tutta particolare: vivere alla giornata, vero?

— Può darsi, io in effetti la penso così.

— Però, nel suo concetto deve includere anche una grossa cambiale: il dovere morale e sociale verso i figli e la famiglia.

— Io ci penso.

— Secondo la sua opinione, certamente. Secondo le norme della vita e i pericoli dell'esistenza, mi permetta di dirle: no!

— Perché?

— Mi spiego: Lei è nel pieno delle sue forze fisiche. Non ha mai pensato che una invalidità dipendente da malattia o da infortunio potrebbe far crollare molte delle sue teorie, se non tutte? Che una premorienza (l'assicurazione, oltre a costituire risparmio, La copre da qualunque sinistro), creerebbe una svolta che potrebbe avere serie conseguenze per la sua famiglia, perché tutto è «puntato» su di Lei?

— Forse ha ragione.

— Vuole di più? Le servono esempi?

— No... conosco.

— Ci pensi. Ne parli in famiglia. Io sono a sua disposizione per un progetto che risolverà pienamente il suo caso».

Ci felicitiamo vivamente con il dott. Bacchi e gli auguriamo buon proseguimento per il futuro.

Circa le altre obiezioni libere proposte dai concorrenti, due riguardano sostanzialmente lo stesso argomento dell'obiezione proposta, una è basata sull'affermazione che «non è più tempo di risparmiare», un'altra sul motivo che «l'assicurazione porta iella», un'altra ancora sulla preoccupazione di dover aggiungere «a tanti pensieri anche quello di versare a scadenze fisse il premio d'assicurazione» e un'altra ancora sulla «mancanza di fiducia nel sistema assicurativo».

## Il quarto «round»

Per tale «round» l'obiezione che sottoponiamo ai nostri lettori è la seguente: «Non desidero assicurarmi perché vedo nell'assicurazione sulla vita una mancanza di fiducia nella Provvidenza».

La risposta o le risposte dovranno pervenire alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» entro il 31 marzo e ciascun concorrente è invitato a segnalare una obiezione a sua scelta e la replica relativa.

Raccomandiamo di contenere ogni risposta in un massimo di venti righe dattiloscritte e ricordiamo che sono in palio due premi del valore di L. 5.000 ciascuno, da assegnarsi rispettivamente alla migliore risposta al quesito da noi proposto e a quello direttamente segnalato.

Il cumulo dei premi è consentito, ove le due migliori risposte risultino date dal medesimo concorrente.

Rammentiamo infine che tutte le risposte pervenute sono ammesse a concorrere ad un premio del valore di L. 50.000, da assegnarsi allo scadere di un anno dall'inizio della competizione a quel lettore che si sarà maggiormente distinto per il numero e per la qualità delle risposte.

## Non ci avevo pensato...

— Caro amico, come va la campagna?

— Come va? Dicono i vecchi: «Per S. Sebastiano sali al monte e guarda il piano».

Se vedi molto, spera poco; se vedi poco, spera molto».

Ed oggi, 20 gennaio, è proprio S. Sebastiano...

— Giusto. E Lei, quanto vede dal monte: poco o molto?

— Ah, poco. Per fortuna!

— Bravo. O meglio, bravo il tempo e bravo Lei che sa condurre tanto bene la sua azienda agricola. Ho fatto un girotto per i suoi campi ed ho visto che, pur nel cuore dell'inverno, si lavora attivamente: per le nitratazioni al frumento, per la preparazione delle semine delle fave, piselli, carote con fosfato biammonico, per le irrorazioni al frutteto; mentre nelle stalle, pulite e ben ventilate, ho visto opportunamente spargere solfato di ferro sulle poste e nelle corsie.

— Già. E non si venga a dire che nell'inverno il contadino non ha nulla da fare.

— Quindi, speriamo in buoni raccolti. Per quanto sta in Lei, fa tutto quello che può; quanto al tempo, speriamo bene, ma aiutiamoci a sperare con l'aiuto di buone polizze grandine e incendio...

— La interrompo: si ricordi che da anni garantisco i miei prodotti contro i pericoli della grandine e dell'incendio con la sua Assitalia.

— Lo so bene e mi congratulo con Lei; ricorda l'anno scorso che buon aiuto fu per Lei la liquidazione di quella polizza grandine?

Ma volevo finire di ricordare quella specie di corsa agli ostacoli che è per l'agricoltore il conquistare annualmente il suo gruzzoletto di denaro: dicevo, buona coltivazione, buon tempo; e finisco: nessun incidente!

— Che incidente?

— Per esempio: un palo della stalla può cadere sulla testa di un suo colono, il trattore può danneggiare le piantagioni confinanti con le sue, le api del suo alveare pungono i bimbi del vicino, anticrittogamici o solfuro di carbonio, lasciati incustoditi fuori posto, producono l'avvelenamento di bestie altrui (e senza considerare il pericolo di esplosione), un suo cavallo sferra un calcio... inopportuno! Non mi faccia continuare una simile elencazione; Lei sa bene quante responsabilità derivino dalla complessa vita di un'azienda agricola per i mille pericoli di far danno a terze persone o a cose di terze persone.

— E che c'entra tutto ciò con il buon raccolto?

— Con il buon raccolto, in linea di massima, nulla. Ma ai fini della salvaguardia di quel gruzzoletto che dicevamo prima... E, sì! C'entra, e come!

Lei sa che, quale proprietario conduttore dell'azienda (ma anche se fosse solo conduttore o solo proprietario) risponde a norma di legge per tutti i danni arrecati a terzi non solo per fatto suo ma anche per colpa degli addetti all'azienda (siano essi coloni, braccianti o mezzadri) o del suo bestiame, animali da guardia e da cortile, alveari, eccetera.

— E allora?

— Allora, stipuli una polizza di assicurazione contro tante responsabilità verso i terzi e le loro cose.

— Ma come si farebbe a valutare il premio che io dovrei pagare? Non vorrei che si trattasse dei soliti premi medi nazionali per cui, in sostanza, uno finisce con il pagare per l'altro...

— No, no. Si consideri innanzi tutto ove è posta l'azienda: se in Lombardia si paga un premio, se in Umbria un altro, e così via per tutte le regioni d'Italia.

— Qui siamo in Toscana...

— Per la Toscana — prendiamo ad ipotesi una garanzia di dieci milioni per sinistro, tre milioni per persona, ed un milione per cose ed animali — il premio base è di tremila lire...

— E le dimensioni dell'azienda niente contano?

— Mi lasci finire: al premio base si aggiungono tante volte cinquanta lire quanti sono gli ettari di superficie che compongono l'azienda.

— Bella questa! Per Voi assicuratori un ettaro a frutteto od a bosco sono la stessa cosa!

— Ma no: per la parte di terreno a bosco o a pascolo tre cinquanta lire ad ettaro si riducono a venticinque. E mi faccia finire: a quanto sopra si aggiungono tremilaseicentolire per ogni equino o carro.

— Per ogni carro? Cosa intendi, anche i carrettini a mano?

— No, certo. Deve trattarsi di carri muniti di targa, carrozze o calessi. Comunque, mi spiego meglio, non tante volte tremilaseicentolire quanti sono gli

equini ed i carri ma tante volte quanti sono gli equini se il loro numero è inferiore al numero dei veicoli per tante volte il numero di questi, nel caso inverso.

— E il mio trattore?

— Quanto al suo trattore, purché usato esclusivamente per conto proprio Lei pagherà tremilaseicentolire se usato solo entro il territorio del comune o del comune ove è situata la sua azienda; fuori di tale territorio, il premio sale a settemilaseicentolire.

Naturalmente, tutte le cifre che le ho detto sono di premi netti ai quali, come Lei da vecchio assicurato saprà, vanno aggiunti gli accessori; ma, in totale, siamo sempre nell'ordine di pochissime decine di migliaia di lire l'anno. Ben poco a confronto dei mille pericoli dai quali Lei si solleva.

— Un'ultima domanda: Lei prima faceva il caso di una trave che colpisca un mio colono. Ma questo non è un «terzo» nei miei confronti!

— Giusto. Ma posso assicurarle che i danni corporali arrecati ai lavoratori addetti all'azienda — compresi i coloni, braccianti o mezzadri — rientrano nella garanzia della polizza se trattati di persone coperte dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

— Sicuro?

— Sicurissimo. E, a maggiore sua tranquillità, Le cito anche le fonti legislative: articolo 17 del Decreto luogotenenziale in data 23 agosto 1917, N. 1450 e articoli 4 e 5 del regio decreto in data 17 agosto 1935 N. 1765.

— Che bravo!

— Cosa vuole? E' il mio pane quotidiano...

## Gli investimenti nell'esercizio 1956

L'attività finanziaria svolta durante il 1956 dall'I.N.A. risulta, nelle sue grandi linee, dalla tabella qui sotto pubblicata.

Le direttive fondamentali alle quali si ispira l'azione dell'Ente assicurativo di Stato nel campo patrimoniale, in piena conformità con i suoi fini istituzionali, rimangono costanti. Basterà, pertanto, far rilevare che, anche nel 1956, gli obiettivi che l'I.N.A. si è posto sono stati: la sicurezza degli investimenti; la loro oculata ripartizione nei diversi settori; il soddisfacimento dei bisogni più urgenti e diffusi della collettività e dei singoli.

In successivi articoli sarà illustrata l'attività svolta nei vari settori di impiego: risulterà da essi chiaramente

quanto l'Istituto sia sensibile ai più importanti problemi che interessano il Paese.

Per ora ci limitiamo a ricordare i finanziamenti più massicci, tutti di evidentissimo valore sociale, erogati o deliberati durante l'anno: ed anzitutto il considerevole contributo apportato dall'I.N.A. all'attuazione dei programmi di riforma fondiaria. Nel corso del 1956 è stato deliberato, a favore della Sezione speciale per la riforma fondiaria costituita presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e trasformazione in Puglia e Lucania, un finanziamento di 8 miliardi, sul quale sono già stati erogati, nel corso dell'anno, 6.700 milioni; sono stati erogati 1.656 milioni all'Ente per la colonizzazione del Delta padano e un miliardo all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale, a saldo dei finanziamenti, rispettivamente di L. 8.656 milioni e di 2 miliardi, a suo tempo accordati. Inoltre è stato concesso al Consorzio autonomo del Porto di Genova, per la costruzione dell'aeroporto « Cristoforo Colombo » a Genova-Sestri, un finanziamento di 7.555 milioni, sul quale sono già stati pagati 1.454 milioni.

Queste le operazioni di più visibile rilevanza: ma le altre che non sono state menzionate non hanno minor valore sotto il profilo sociale ed umano, perché anch'esse sono state tutte dirette al soddisfacimento di esigenze universalmente sentite. Le une e le altre testimoniano della importanza che, per la vita sociale ed economica italiana, ha — e sempre più avrà, certamente, in avvenire — il nostro Istituto.

### INVESTIMENTI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO 1956 CONCRETATI IN PARTE NELL'ESERCIZIO STESSO E CONCRETATI IN QUELLI IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI E PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO 1956

DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	Investimenti deliberati		Pagamenti effettuati	
	(milioni di lire)			
<b>1 — Per l'edilizia pubblica e privata.</b>				
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazioni, uffici, negozi . . . . .	3.028		2.431	
Acquisto di immobili destinati ad affittanze od a costruzioni . . . . .	5.750		2.063	
Mutui e sconti di annualità statali a favore dell'edilizia sovvenzionata ed in genere per nuove costruzioni di edifici (Province, Comuni, Consorzi, Istituti autonomi per le case popolari, Cooperative edilizie, Enti vari costruttori di case economiche, popolari e per « senza tetto ») ed acquisto di cartelle fondiariae per agevolare la concessione di mutui edilizi da parte di Enti specializzati . . . . .	23.721	32.499	5.328	9.822
<b>2 — Per l'agricoltura.</b>				
Mutui ad Enti di riforma fondiaria ed a Consorzi di bonifica, mutui per mercati e centrali ortofrutticoli, mutui e sconti per opere varie in zone agricole ed acquisto di titoli per agevolare il credito agrario . . . . .		8.636		10.891
<b>3 — Per altre opere pubbliche o di pubblico interesse.</b>				
Mutui a Comuni . . . . .	2.280		983	
Mutui a Province . . . . .	526		145	
Sconto di annualità statali afferenti opere pubbliche a pagamento differito, partecipazioni ad Enti che effettuano finanziamenti per opere pubbliche od eseguono opere di pubblico interesse, acquisto di titoli di Enti che finanziano opere di pubblico interesse . . . . .	811	3.617	2.192	3.320
<b>4 — Operazioni per finalità varie.</b>				
		81		89
		<b>44.833</b>		<b>24.122</b>

Gli utili degli investimenti effettuati dalle compagnie vita americane sono attualmente più elevati di alcuni anni fa. Essi raggiungono il 3,24% dedotto l'importo delle tasse. Gli investimenti in titoli dello Stato oltrepassano il 10%, mentre alla fine della guerra essi costituivano il 45% degli investimenti complessivi. I titoli industriali e commerciali costituiscono circa il 44% del totale, quasi tutti rappresentati da obbligazioni. I mutui ipotecari raggiungono circa un terzo dell'attivo delle compagnie ed il loro sviluppo, iniziato subito dopo la fine della guerra, è dovuto alla grande richiesta di case di abitazione, un settore d'investimento nel quale le compagnie d'assicurazione occupano il primo posto. Le azioni ordinarie rappresentano un'aliquota ancora modesta del totale degli investimenti, in quanto soltanto da pochi anni le leggi dei diversi Stati consentono tale forma d'investimento, e comunque in misura limitata.

# Frequenza ed insidie del tumore polmonare



Fino ad una ventina di anni fa il gran pubblico ignorava l'esistenza di questa localizzazione neoplastica che può colpire anche gli organi dell'apparato respiratorio come la pleura, il laringe ed altri annessi alla respirazione. Poi anche questa malattia è uscita dall'ambito strettamente professionale del medico; è comparsa come asterisco in qualche periodico di cultura e di attualità, finché qualche anno fa è tristemente salita agli onori dei quotidiani che ne hanno riportato le conclusioni scientifiche sperimentali sugli elementi coadiuvanti al suo insorgere, se non proprio sulla causa presunta determinante.

Ad una così dolorosa rinomanza, per una malattia che istintivamente desta ribrezzo, si è giunti dopo che la statistica, manometro sociale dei nostri tempi affrettati, aveva gettato l'allarme, mentre si accendeva qualche anno fa una polemica scientifica sui fattori che possono considerarsi predisponenti, o meglio stimolanti, di una così grave malattia. Poiché i medici hanno ritenuto di poter incriminare il tabacco quale causa di questa nefanda azione, il campo agricolo-industriale e di monopolio interessato alla coltivazione ed al trattamento di questa coltura è stato messo in allarme.

## I progressi della chirurgia

L'interesse per questa malattia è cresciuto nel campo chirurgico a seguito di nuovi importanti e radicali interventi resi possibili da progressi della diagnostica e della tecnica operatoria per cui può procedersi oggi all'asportazione anche di lobi o parti limitate di un polmone; nel gran pubblico anni fa destò sorpresa che a tale intervento fosse sottoposto perfino il sovrano che aveva sudditi in tutti i continenti del mondo.

Oggi dell'argomento se ne parla meno; ma ciò non perché sia stato tutto felicemente risolto, bensì perché gli uomini, a somiglianza dei bambini, preferiscono rivolgere altrove la propria attenzione ad evitare una sgradita verità in cui può pure rientrare l'uso voluttuario del fumo. La statistica nazionale delle cause di morte presenta un incremento anche proporzionalmente superiore per i tumori a sede respiratoria.

Così in Italia nel triennio 1951-53 essi sono, percentualmente tra i tumori, passati da 7,59% a 8,66% come causa specifica di morte ed in numero assoluto di decessi annui si sono incrementati di quasi mille unità passando da 4324 a 5244, cioè in pochissimo tempo di quasi un quarto.

## L'azione del fumo

Più specificatamente ricordiamo che il tabacco viene introdotto nell'albero respiratorio come aerosol quali minutissime particelle disperse del diametro di mezzo micron (millesimo di millimetro) che presto si ricoprono, nell'umido ambiente polmonare, di uno strato di liquido nel quale in parte si sciolgono. La deposizione di queste particelle avviene soprattutto sulle pareti dei bronchioli e degli alveoli; nei primi provoca una bron-

chite cronica che stimola la tosse e il catarro, nei secondi va a depositarsi lungo i linfatici e nel sottile tessuto interstiziale. Infine la parte insolubile delle particelle di fumo, come la nicotina, entrano in circolo e vi determinano uno stimolo irritativo sul sistema nervoso vegetativo. Tali disturbi vanno dalla tachicardia alla depressione cardiaca alla insonnia; ma talora possono dare vere lesioni alla vista ed in tal caso si è parlato di tabagismo opera della nicotina, che è alcaloide sempre tossico, sebbene in modo assai variabile a seconda della sensibilità individuale.

Ma con i disturbi bronchiali e da nicotina non si esauriscono i danni che arreca l'uso, soprattutto smodato, del fumo. Assai più complessa è l'azione dei derivati del catrame che si riscontrano nel fumo inalato. I sospetti si sono orientati soprattutto sulle sigarette apparentemente innocue nella candida veste e il cui confezionamento con cartine veline è stato incolpato da studiosi americani di liberare sostanze irritanti sui bronchi ed indirettamente cancerogene. E' comunque strana la coincidenza che la larga diffusione delle sigarette negli ultimi decenni sia stata seguita da un aumento delle neoplasie polmonari; mentre è ben noto da tempo che spalmando la cute di animali con derivati del catrame si può sperimentalmente provocare l'insorgenza di tumori maligni. Così pure non sembra casuale la forte prevalenza di queste neoplasie tra gli uomini inveterati fumatori.

## Inchiesta statistico-sanitaria in collettività diverse

L'indagine tra i nostri assicurati è ugualmente probativa quando si tenga presente che tale malattia è prevalente nel sesso maschile di età media oltre i 40 anni, età specialmente predisposta a simili affezioni. Così Even in Francia ha riferito nel 1955 che, secondo una indagine statistica da lui svolta, a questo gruppo d'età debbono iscriversi il 62% delle neoplasie dell'apparato respiratorio, percentuale forse ancora inferiore alla realtà.

Nel 1943 nella rivista medica dell'I.N.A. «L'Assistenza Sanitaria» fu richiamata, forse per la prima volta in Europa, l'attenzione dei medici sul fenomeno dell'incremento percentuale di tali tumori ancor più di quello delle neoplasie in genere. Infatti dal 1922 al 1935, tra gli assicurati dell'I.N.A. come causa di sinistro, la sua frequenza era salita da 9,90% a 13,56% cioè si era verificato nello spazio di 12 anni un incremento del 50% sulla frequenza topografica dei tumori. A distanza di oltre 15 anni una nuova piccola indagine tra i nostri assicurati ha convalidato, aggravandole, le precedenti conclusioni. Ciò risulta dal seguente prospetto limitato al solo ultimo triennio.

SINISTRI I.N.A. PER TUMORI MALIGNI  
(Solo Uomini — Portafoglio Diretto C. V. M.)

Anno	Numero tumori in complesso	dei quali a carico dell'apparato respiratorio	% dell'apparato respiratorio sui tumori in complesso
1951	387	82	21,74
1952	413	95	23,00
1953	428	99	23,13

La gradualità dell'incremento nel fenomeno in esame fa ritenere che attualmente, tra gli assicurati dell'I.N.A. sinistrati per tumore annualmente, un quarto vengano colpiti dalla forma in sede polmonare; mentre nella vecchia indagine che si arrestava al 1935 la sede polmonare totalizzava appena l'ottava parte dei sinistri per tumori. Poiché non pare probabile né frequente un errore diagnostico, si deve concludere che i tumori in sede polmonare abbiano pressoché raddoppiato la loro frequenza.

In un riassunto affatto recente della Relazione Sanitaria del Ministero Inglese d'Igiene si legge che tra il 1936 e il 1955 il cancro polmonare risulta quadruplicato tra la popolazione maschile inglese; la contaminazione dell'aria ed il fumo delle sigarette sono incriminate di stimolare l'insorgenza ed è allo studio il divieto di fumare nei locali di divertimento e sui veicoli pubblici. Come si vede l'aumento da noi denunciato non è affatto

fenomeno sporadico; ma si verifica presso altre nazioni in modo anche più manifesto.

Un incremento del tumore polmonare si riscontra nelle cifre della nostra statistica sanitaria nazionale, sebbene con percentuale ancora inferiore a quella accertata tra gli assicurati come si rileva dal seguente prospetto, costruito con i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica.

**DECESSI NELLA POPOLAZIONE ITALIANA  
PER TUMORI MALIGNI**  
(Ambisesso di tutte le età)

Anno	Numero tumori in complesso	dei quali a carico dell'apparato respiratorio	% dell'apparato respiratorio
1951	57007	4324	7,95
1952	59520	4829	8,11
1953	60560	5244	8,66

**Insidia di malattia apparentemente lieve**

La diversa incidenza della sede respiratoria nelle due statistiche è indiscutibilmente dovuta alla maggior frequenza che si riscontra negli uomini e verso la età matura per la malattia in esame; ciò che accade appunto nella popolazione degli assicurati sulla vita.

L'affezione per di più è insidiosa all'inizio perchè si mantiene muta di sintomi e, quando si manifesta, assume un quadro atipico di bronchite imputata dal soggetto al fumo, di cui spesso egli è inveterato cultore. In considerazione dell'impossibilità di accertare nel periodo di latenza questa malattia, purtroppo non rara nelle classi dei candidati all'assicurazione, sarebbe opportuno che almeno nei casi di contratti rilevanti e nei candidati di media età si praticasse abitualmente la radiografia del torace, il che può anche essere utile per controllare l'aria cardiaca e le condizioni dei grossi vasi.

**Rapidità del decorso**

Da una scorsa alle schede dei sinistri I.N.A. di breve antidurata si rileva che durante il 1955 vennero a morte per tumore respiratorio 15 assicurati, alcuni accettati senza alcun accertamento sanitario, che erano stati assunti da sei a diciotto mesi prima. I sinistri stessi per un importo di 10 milioni di capitale vennero tutti regolarmente liquidati dal nostro Ente; ma alcuni assicurati erano probabilmente, al momento dell'ingresso, già portatori latenti della malattia mortale. L'età di questi soggetti, compresa tra i 43 e i 65 anni, conferma l'esperienza clinica. La tecnica operatoria recente dà qualche possibilità di precrastinare l'esito fatale e forse qualche guarigione in confronto ai vecchi risultati postoperatori. Così nel 1955, secondo dati del British Medical, si può ritenere che un terzo degli operati sopravviva dopo i tre anni dall'intervento e che un quinto di essi possa raggiungere e superare i cinque anni; benefici che, se possono lusingare un malato, non modificano il giudizio negativo del medico assicuratore.

**Cautele in campo assicurativo**

Da quanto sopra esposto con il confronto di dati statistici non si può che constatare l'aumento dei tumori respiratori specie a sede polmonare, tendenza accentuatasi negli ultimi anni specie fra i fumatori, categoria assai frequente tra gli assicurati sulla vita. La radiografia, e meglio la stratigrafia, la broncografia, l'angiopneumografia e le recenti ricerche istobatteriche sull'espettorato possono essere un prezioso ausilio allorchè l'interessato collabora prestandosi di buon grado ad esse. Ma la mentalità del produttore è ancora orientata per l'acquisizione amministrativa del contratto disinteressandosi della utilità di una visita medica completa da parte dell'assicurando mentre dalle cifre riportate non è improbabile che vengano qualificati sani assicurandi malati in forma latente.

Se ragioni di opportunità consigliano la maggior liberalità in sede di liquidazione, sta alla perspicacia dei servizi di organizzazione centrale di assicurazione saper declinare l'assunzione di contratti per capitali cospicui allorchè il produttore non sa convincere l'assicurando agli accertamenti indispensabili per la valutazione del rischio. I moderni trattamenti, nella specifica malattia illustrata, chirurgici e radioterapici permettono oggi sopravvivenze di anni, ciò che annulla, a danno dell'assicuratore, il troppo breve periodo di contestabilità contrattuale. E' un inconveniente che è opportuno evitare.



**CAUSE DI MORTE DEGLI ASSICURATI VITA IN FORMA ORDINARIA IN GERMANIA**

L'8 ottobre 1956 si è svolto a Göttingen l'annuale congresso dei medici delle compagnie vita tedesche. A conclusione dei lavori il dott. Döring, direttore dell'Ufficio Centrale di Statistica delle compagnie vita operanti nella Germania Occidentale, ha svolto un'interessantissima relazione sulle cause di morte nelle assicurazioni ordinarie. L'indagine è stata compiuta su 50.000 decessi verificatisi durante il triennio 1953-1955, con raffronto fra le percentuali degli assicurati e quelle dell'intera popolazione tedesca in età fra 50 e 65 anni. Occupano il primo posto le affezioni cardiache e del sistema circolatorio con circa il 40% (33,7% sulla popolazione), seguono le manifestazioni cancerose col 20% (26,7% sulla popolazione), gli infortuni coll'8,9% dei quali oltre la metà (5,1%) per infortuni automobilistici; questo tasso dell'8,9% sale fino al 20,8% per le persone aventi meno di 50 anni, di cui il 12,6% per infortuni automobilistici.

Poichè qui non si tratta che di percentuali, tali cifre non significano ovviamente che gli assicurati anziani siano meno vittime di infortuni dei giovani. Esse indicano soltanto il sensibile regresso delle morti premature dovute a malattie infettive ed alla tubercolosi che per i meno di 50 anni occupavano il secondo posto. In sostanza, quindi, gli infortuni superano il cancro come causa di morte per assicurati al di sotto di 50 anni.

Forti percentuali di decessi devono essere attribuite anche alle affezioni del fegato e delle vie biliari col 4,1% (3,7%), e ciò probabilmente a causa di ittero ed epatiti epidemiche portate dalle popolazioni provenienti dalla zona orientale.

La tubercolosi rappresenta ancora l'1,4% (4%) dei casi; essa è in forte diminuzione dall'inizio del secolo. Lo stesso dicasi per le malattie infettive acute che erano al primo posto fra le cause di morte 50 anni fa e che oggi non rappresentano più che lo 0,97%. Il diabete è responsabile dello 0,7% dei casi di morte. A questo proposito si deve tuttavia rilevare che a seguito della terapia moderna a base di insulina, ben pochi diabetici soccombono oggi alla loro malattia: ma il loro organismo sembra particolarmente sensibile alle affezioni vascolari, specialmente all'arteriosclerosi, cosicchè la maggior parte dei decessi di diabetici figurano fra le affezioni del sistema circolatorio.

Quanto ai suicidi, essi costituiscono soltanto il 3,5% (3,14%) del totale dei decessi; questa percentuale è meno della metà di quella registrata agli inizi di questo secolo.



## Negli Organi Amministrativi dell'I.N.A.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio il Presidente ha tenuto ad esprimere al Direttore Generale, anche a nome di tutti i Consiglieri, i rallegramenti per il raggiungimento del suo 70° anno di età. Il Presidente ha dato altresì comunicazione, in tale circostanza, che da tempo il comm. Marinelli ha chiesto alla competente Autorità di Governo di essere dispensato dall'Ufficio, e che si ritiene — essendo tale desiderio stato accolto — ormai imminente da parte della Autorità di Governo la adozione dei provvedimenti conseguenti.

Il Presidente ha inoltre aggiunto — ed il Consiglio ne ha preso

atto — di riservarsi di esprimere al comm. Marinelli i sentimenti dello stesso Consiglio, al momento opportuno, anche in relazione alla opera svolta dal comm. Marinelli presso l'Azienda.

Il dott. Ludovico Nuvoloni, Consigliere di Amministrazione del nostro Istituto, è stato recentemente nominato Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti. L'insediamento del dott. Nuvoloni, che è stato presenziato dal Ministro del Tesoro, sen. Giuseppe Medici, è avvenuto il 16 gennaio u. s. alla presenza di personalità, di funzionari ed impiegati della Cassa Depositi e Prestiti.

«Cronache dell'I.N.A.» porgono al dott. Nuvoloni fervidi rallegramenti e gli auguri più vivi per il nuovo lavoro che è stato chiamato a svolgere.

## Agenzie Generali INA e Assitalia

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### Agrigento

Agente Generale, con effetto dal 16 dicembre 1956, è stato nominato il sig. Ugo Zunardi.

Pertanto, la temporanea Reggenza dell'Agenzia, a suo tempo affidata al Titolare del Centro Ispettivo di Palermo sig. Fernando Cianetti, deve intendersi assorbita dalla nuova gestione.

#### Bolzano

Agente Generale, con effetto dal 1° febbraio c.a., è stato nominato il sig. Gino Dionisio.

Con il 31 gennaio, pertanto, ha avuto termine la gestione della sig.ra Paola Fontana quale Supplente del comm. Aldo Rella — già titolare dell'Agenzia — deceduto il 28.7.56.

#### Tolmezzo

Il sig. Gino Dionisio, titolare della Agenzia, con effetto dal 1° febbraio c.a., è stato nominato Agente Generale di Bolzano.

A partire dalla stessa data l'Agenzia Generale di Tolmezzo sarà assunta in gestione diretta.

Reggente è stato nominato il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia rag. Giovanni Audiffredi.

## Nuove nomine tra gli Agenti Generali

E' stato recentemente nominato Agente Generale di Bolzano il sig. Gino Dionisio, che ha lasciato la titolarità dell'Agenzia Generale di Tolmezzo.

Il sig. Dionisio, entrato a far parte dell'organizzazione dell'I.N.A. nel 1929 come Agente Locale di Tolmezzo, e poi come Agente Principale, nel 1948, in considerazione delle sue provate capacità professionali, fu nominato Agente Generale, allorchè l'Agenzia Principale fu elevata al rango di Agenzia Generale.

Nel 1955 al rag. Dionisio venne conferita dalla Direzione Generale la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Alla titolarità dell'Agenzia Generale di Lodi gli Organi deliberanti dell'Istituto hanno designato il dott. Arturo Suppini, Agente Generale ad Agrigento dal 1953. Il dott. Suppini, laureato in scienze economiche e commerciali, ha iniziato giovanissimo la sua attività presso l'I.N.A., ed è stato Agente viaggiante e sovrintendente presso le Agenzie Generali di Trento, Legnano, Torino e Moncalieri, dando prova nei vari incarichi affidatigli di particolare preparazione tecnica e professionale.

A seguito della nomina del dott. Arturo Suppini ad Agente Generale di Lodi, è stato chiamato alla titolarità dell'Agenzia Generale di Agrigento il sig. Ugo Zunardi, nato a Chioggia, attivo e giovane assicuratore, elemento particolarmente conosciuto e stimato nell'ambiente agrigentino per le sue doti professionali.



Nuove nomine tra gli Agenti generali: il sig. Gino Dionisio, il dott. Arturo Suppini, il sig. Zunardi.



PERUGIA - Il Rev. Brogioni fra l'Ispettore Patriarca e l'Agente Generale di Perugia — CHIETI - Il sig. Umberto Nicolò con l'Ispettore, l'Agente Generale e il personale dell'Agenzia di Chieti



## PERUGIA

### L'Agente Locale di Spina premiato con medaglia d'oro

Quale riconoscimento della costante attività svolta da oltre un venticinquennio, la Direzione Generale ha assegnato la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'ottantunenne Rev.do Don Nicola Brogioni, Parroco di Spina e Agente Locale.

La consegna della medaglia è avvenuta il 5 gennaio nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nell'abitazione del festeggiato, presenti i suoi familiari, il Titolare del Centro Ispettivo di Perugia rag. Patriarca, l'Agente Generale di Perugia comm. Fornaciari, i Viaggianti dott. Bacchi e cav. Gregorretti, alcuni produttori ed Agenti locali vicini, nonché il nuovo Parroco ed altri Sacerdoti ed amici.

Nel porgergli il simbolico aureo riconoscimento, a nome della Direzione Generale, l'Ispettore rag. Patriarca ha rivolto al veuto Don Brogioni parole di vivissimo apprezzamento per la lunghissima collaborazione data all'I.N.A., formulando voti perchè si possa contare per tanti anni ancora sulla sua

valida azione di proficua propaganda della previdenza assicurativa tra i suoi parrocchiani. Quindi ha dato lettura della lettera indirizzatagli dal Direttore Generale.

Vivamente commosso, Don Brogioni ha indirizzato il suo ringraziamento alla Direzione Generale per la distinzione concessagli e all'Ispettore Patriarca per il gradito augurio fattogli e per avergli riunito intorno, in tale lieta occasione, tante persone care, innalzando, infine, una fervida preghiera al Signore, perchè renda sempre più prospero il nostro Istituto.

## CHIETI

### La medaglia d'oro al sig. Umberto Nicolò

Il 15 gennaio, nei locali dell'Agenzia Generale di Chieti, ha avuto luogo, alla presenza di un folto stuolo di collaboratori, la consegna della medaglia d'oro all'Agente viaggiante sig. Umberto Nicolò.

Ricevuti dall'Agente Generale comm. Romanini sono intervenuti alla cerimonia il Titolare del Centro Ispettivo

dott. Cipriani e l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia » cav. Guglielmetti.

Il dott. Cipriani, nel consegnare la medaglia, ha rivolto al sig. Nicolò calorose parole di compiacimento e di meritato elogio per l'ininterrotta, proficua e fedele collaborazione da lui prestata a favore dell'I.N.A.

Alle parole di compiacimento del dott. Cipriani, hanno fatto seguito espressioni di particolare apprezzamento da parte dell'Agente Generale, che ha posto in evidenza l'opera svolta dal sig. Nicolò in tanti anni di servizio, la sua capacità professionale ed il suo attaccamento all'Ente.

Il sig. Nicolò, con commosse parole, ha ringraziato vivamente per l'attestazione di stima tributatagli, assicurando la continuità della sua attività in favore dell'Istituto con sempre maggiore slancio e volontà.

## SAVONA

### Riunione dei produttori del circondario di Acqui

I produttori del circondario di Acqui, della giurisdizione dell'Agenzia Generale di Savona, sono intervenuti numerosi ad una riunione tenuta ad Acqui, durante la quale il Titolare del Centro Ispettivo di Genova e l'Agente Generale di Savona hanno ampiamente illustrato i provvedimenti di rivalutazione.

## TREVIGLIO

### Targa d'oro in memoria di Umberto Bortolotti

Allo scopo di ricordare degnamente il sig. Umberto Bortolotti, valente collaboratore dell'Agenzia Generale di Treviglio, improvvisamente mancato il 17 settembre s. a., e additarne l'opera svolta come esempio meritevole di essere seguito, il Titolare dell'Agenzia, sig. Vincenzo d'Azzo, ha istituito una targa d'oro da assegnarsi ogni anno ad un collaboratore dell'Agenzia, quale riconoscimento del lavoro da lui svolto.



SAVONA - L'Ispettore Da Miani fra i produttori del circondario di Acqui



IMPERIA - I partecipanti alla riunione dell'organizzazione produttiva. - BARI - Un gruppo di collaboratori delle organizzazioni produttive di Bari, Barletta e Molfetta.

## BARI

### Riunione organizzativa delle Agenzie Generali di Bari, Barletta, Molfetta

Il 9 gennaio, l'Ispettore Generale dott. Oreste Natoli è intervenuto, nei locali del Centro Ispettivo di Bari, ad una riunione delle organizzazioni produttive delle Agenzie Generali di Bari, Barletta e Molfetta per sottolineare, ancora una volta, l'importanza dei provvedimenti di rivalutazione delle rendite e dei capitali adottati dall'Amministrazione.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato il Titolare del Centro Ispettivo dott. Chiarini e gli Agenti Generali di Bari, Barletta e Molfetta, il dott. Natoli ha ribadito i concetti fondamentali che hanno determinato i provvedimenti stessi.

Il dott. Chiarini ha, a sua volta, illustrato le iniziative prese dal Centro Ispettivo e dalle dipendenti Agenzie Generali per la divulgazione dei provvedimenti di rivalutazione.

## IMPERIA

### Riunione dell'organizzazione produttiva

Ad Alassio si è svolta il 20 gennaio u. s., promossa dal comm. Dino Melani, una riunione dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Imperia, a chiusura dell'esercizio 1956.



ROMA - La vecchia Befana scesa nei locali dell'Agenzia di Roma con un carico di bellissimi doni.

Alla stessa hanno preso parte, oltre tutti i componenti dell'organizzazione produttiva ed amministrativa della suddetta Agenzia, il Titolare del Centro Ispettivo di Genova, sig. Fernando Da Miani, il Titolare dell'Ispettorato Tecnico sig. Agostino D'Auria ed il sig. Santi Lioni dell'Ispettorato stesso, l'Ispettore Di Blasi dell'I.N.A.-Casa, il sig. Reali, l'Agente Generale di Genova comm. Riccardo Renzi e il Coagente Generale di Bologna comm. Elio Cerioni.

La riunione ha avuto inizio con una lucida, circostanziata esposizione dello Agente Generale comm. Melani sul lavoro compiuto durante l'esercizio 1956 nei rami vita e danni.

A conclusione della stessa, egli ha potuto annunciare, con giustificato e comprensibile orgoglio suo e di quanti avevano collaborato, il raggiungimento di un risultato di gran lunga superiore ad ogni previsione. Dopo un sincero e meritato elogio ai suoi collaboratori, egli ha distribuito agli stessi, che man mano venivano chiamati dal Titolare del Centro Ispettivo, la prova tangibile del riconoscimento da parte della Direzione Generale per il lavoro compiuto.

A sua volta il Titolare del Centro Ispettivo di Genova ha preso la parola per dare atto, con elevate espressioni, al comm. Melani del compiacimento sia della Direzione che suo personale per quanto egli era riuscito ad ottenere.

## NAPOLI

### Premiazione del Prof. Guariglia

Il 16 dicembre scorso anno, ad iniziativa della Camera di Commercio e Industria di Napoli, ha avuto luogo nel Salone Ercole di Palazzo Reale la premiazione dei vincitori del V concorso della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico.

Fra i vincitori era il vecchio collaboratore dell'Agenzia Generale di Napoli, prof. Onorato Guariglia, che ha ricevuto dalle mani del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, una medaglia d'oro con relativo diploma.

Il Centro Ispettivo di Napoli, a nome della Direzione Generale, ha offerto al prof. Guariglia un dono che gli è stato consegnato nel corso della cerimonia dallo stesso Ministro Cortese.

Il prof. Onorato Guariglia, di anni 80, presta servizio all'I.N.A. da ben quarantaquattro anni. Attualmente dirige l'Agenzia di Città n. 1 in Napoli, svolgendo un lavoro rilevante con piena soddisfazione dei suoi dirigenti e della importante ed affezionata clientela.

## ROMA

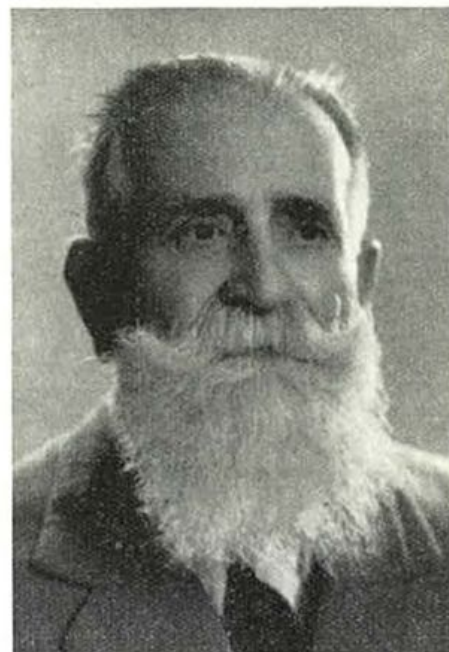
### Befana per i bimbi dei dipendenti dell'Agenzia Generale

Domenica mattina, 13 gennaio, l'Agente Generale dell'I.N.A. di Roma, dott. Egidio Maglietta, ha distribuito, nel salone della Cassa dell'Agenzia la Befana ai bambini dei propri collaboratori amministrativi e di produzione.

Alla simpatica cerimonia è intervenuto l'Ispettore Superiore dell'I.N.A., dott. ing. Filiberto Rocca.

Il dott. Maglietta ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio ai bambini ed ai loro genitori ed ha ricevuto, dalle mani di uno dei piccoli intervenuti, un simbolico omaggio raffigurante un vecchio cannone sul quale si è posata una colomba.

Ha preso, quindi, la parola l'ing.



Il prof. Onorato Guariglia.



TRIESTE - L'Agente Generale dott. Bassani tra i bimbi dalmati profughi - MOLFETTA - L'Agente Generale dott. Rossi offre i doni ai vigili - NAPOLI - La distribuzione dei doni ai bimbi degli assicurati presso l'Agencia De Meis

Rocca, il quale si è compiaciuto della manifestazione, che ha coinciso con la giornata della Famiglia Cristiana, simbolo di affettuosa coesistenza fra i componenti dell'Azienda, nel superiore interesse del migliore rendimento del lavoro.

## MOLFETTA

### La Befana del Vigile

Per la festa della « Befana del vigile », il 6 gennaio l'Agente Generale di Molfetta, dott. Giuseppe Rossi, accompagnato dalla consorte e coadiuvato dall'Ispettore di produzione sig. Nicola Messere ha voluto personalmente consegnare i doni agli Agenti del traffico.

In tale occasione, tutte le macchine dell'Agencia hanno percorso in corteo le vie della città, distribuendo presso i semafori e i posti di segnalazione numerosi doni e materiale di propaganda.

## NAPOLI

### L'albero di Natale all'Agencia De Meis

Il 27 dicembre dello scorso anno nei locali dell'Agencia di Città, Arena De Meis, in Napoli, si è svolta una simpatica cerimonia: l'albero di Natale per i figli degli assicurati dell'Agencia stessa.

La manifestazione è riuscita in maniera superiore a qualsiasi aspettativa, sia per l'organizzazione sia per la quantità dei giocattoli distribuiti.

Alla cerimonia è intervenuto l'Ispettore Superiore comm. Armando Desideri Gaveglio.

## TRIESTE

### Spettacoli per i profughi dalmati

Il dott. Renzo Bassani, Agente Generale di Trieste, che aveva già organizzato spettacoli teatrali riservati ai profughi, ha voluto ripetere la gentile iniziativa, ed il 6 dicembre s. a. ha offerto in anteprima, in collaborazione

con l'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa, ad 800 bambini profughi giuliani e dalmati alloggiati nei campi di raccolta il divertentissimo spettacolo « L'isola dei pappagalli » con « Bonaventura contro gli antropofagi » di Sergio Tofano.

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata e lo spettacolo, al quale hanno assistito il Vice prefetto comm. Macciotta e numerose personalità, ha avuto un vivo successo.

## INA-Scuola

Il 16 novembre s. a., nel Cinema-Teatro Infraportas di Foligno, ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari, comprese nella circoscrizione di quell'Agencia Generale, particolarmente distinti nella esposizione didattica del concetto della previdenza assicurativa.

Alla cerimonia, organizzata dall'Agente Generale di Foligno, dott. Otta-



FOLIGNO - L'Ispettore Patriarca consegna un premio.

## LECCE

### Offerte doni

In occasione di un importante torneo di bridge che si è svolto nei locali del circolo cittadino, l'Agente Generale di Lecce ha offerto diversi premi consistenti in mazzi di carte, portasigarette, agende da tavolo ecc.

## FOLIGNO

### Premiazioni scolastiche

viani, di concerto col Centro Ispettivo di Perugia, hanno presenziato le maggiori Autorità locali, il rappresentante del Provveditore agli Studi di Perugia, gli Ispettori didattici, i Direttori scolastici ed i Capi degli Istituti locali di ogni ramo e grado; è intervenuto anche il Capo del Servizio Assicurazioni Popolari, dott. Galanti.

A ciascun alunno è stato distribuito un sacchetto di dolci e del materiale didattico; alle signore sono stati offerti fiori ed a tutti le pubblicazioni propagandistiche dell'I.N.A.

L'Ispettore rag. Patriarca ha quindi presentato il dott. Galanti, il quale, rivolgendosi in modo particolare agli alunni, con semplici, ma eloquenti parole, ha spiegato le finalità che si prefigge l'Istituto nel propagandare tra le giovani vite la previdenza assicurativa, ringraziando, infine, le Autorità scolastiche e gli Insegnanti che appoggiano le iniziative dell'I.N.A.

Quindi, si è proceduto all'estrazione ed alla consegna dei premi, consistenti in biciclette, orologi da polso, sveglie da viaggio, bambole, cestini da lavoro, vocabolari « Migliorini », vari volumi di amene letture ed altri premi minori.

Terminata la consegna dei premi, sono stati proiettati alcuni films per bambini, e sono stati presentati numeri di arte varia.

I premi per gli alunni delle scuole di Assisi, Norcia, Spoleto e Todi sono stati consegnati nel corso di altrettante cerimonie nelle varie scuole, presente una larga rappresentanza degli alunni, dei loro famigliari ed insegnanti.



TREVISO - Il Provveditore agli Studi e l'Agente Generale consegnano i diplomi e i doni - L'Agente Generale, comm. Pozzan, offre alle Autorità le pubblicazioni dell'I.N.A.

## TREVISO

### Giornata del risparmio assicurativo

Allo scopo di illustrare il carattere sociale del risparmio assicurativo e di premiare coloro che nell'ambito della Scuola della provincia meglio hanno operato per mettere in luce l'elevata funzione della previdenza, il Comitato provinciale I.N.A.-Scuola di Treviso ha organizzato una « Giornata del risparmio assicurativo » per il 25 novembre dello scorso anno. Alla manifestazione, svoltasi al Teatro Garibaldi di Treviso, sono intervenuti, oltre al Provveditore agli Studi, dott. Ignazio Pierri, numerose autorità e personalità cittadine, fra le quali il Prefetto dott. Castellucci, il Questore dott. De Stefano, il Sindaco dott. Tronconi, il Procuratore della Repubblica

dott. Spadea e il generale Rinaldini.

Agli Ispettori e Direttori didattici, ai numerosi Insegnanti, agli alunni premiati hanno parlato il Provveditore agli Studi, che ha illustrato lo scopo educativo della manifestazione, l'Ispettore scolastico Leonida Boccatto, che si è soffermato sul senso di responsabilità di cui è fonte la previdenza, il dott. Giuseppe Galanti, Capo Servizio presso la Direzione Generale dell'I.N.A., che ha rivolto il suo plauso a tutti i premiati ed agli organizzatori. Hanno anche partecipato per l'I.N.A. alla manifestazione il rag. Pio Tanzini, il rag. Giovanni Audiffredi e l'Agente Generale di Treviso dell'I.N.A., comm. Piero Pozzan.

## LATINA

### Il Provveditore agli Studi premiato con una medaglia d'oro

Il 18 dicembre dello scorso anno ha avuto luogo, nel salone dell'Agenzia Generale di Latina, la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, prof. Giuseppe Miranda.

Alla cerimonia sono intervenuti: l'Ispettore Superiore dell'I.N.A. dott. ing. Filiberto Rocca, in rappresentanza della Direzione Generale, il dott. Nicolò Cosentino, Ispettore per il Lazio de « Le Assicurazioni d'Italia », il dott. Osman Trecca Agente Generale di Latina, il comm. Ignazio Tricomi Agente Generale di Viterbo, il rag. Germano Gabriele Agente Generale di Frascati, l'avv. Mario Pozzi Agente Generale dell'Agenzia Forze Armate e di Polizia, ed il sig. Ettore Caredda Ispettore di produzione dell'I.N.A. per le Assicurazioni Popolari.

Il dott. Trecca ha indirizzato un saluto al prof. Miranda, mettendo in risalto l'opera da lui svolta per diffondere nella scuola i sani concetti della previdenza. Ha preso, quindi, la parola l'Ispettore Superiore dott. ing. Rocca per esprimere il vivo elogio della Direzione Generale dell'I.N.A. e per consegnare al festeggiato la medaglia di oro e la lettera del Direttore Generale.

Il prof. Miranda ha ringraziato lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle persone dei suoi Dirigenti, per



LATINA - L'ing. Rocca consegna la medaglia d'oro al Provveditore agli Studi di Latina

l'onore concessogli, dichiarando che anche per l'avvenire darà la sua illuminata collaborazione, perchè convinto dell'importanza morale e sociale dell'attività dell'I.N.A.

## PERUGIA

### Consegna di una medaglia d'oro al Provveditore agli Studi

Nel dicembre scorso ha avuto luogo a Perugia, nel Teatro Turreno, la consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi, prof. Tornese, e la premiazione degli alunni che, nello scorso anno scolastico, si erano maggiormente distinti nella esposizione didattica della previdenza assicurativa.

Alla cerimonia, organizzata dall'Agente Generale di Perugia comm. Fornaciari, erano presenti l'on. Vischia, il Prefetto, il Sindaco, le Autorità cittadine e, per l'Istituto, il Capo Servizio dott. Giuseppe Galanti ed il Titolare del Centro Ispettivo di Perugia, rag. Romolo Patriarca.

Erano presenti gli alunni con i loro insegnanti e famigliari. Alle signore è stato offerto un omaggio floreale, agli alunni dolci ed a tutti alcune copie delle pubblicazioni propagandistiche dell'Istituto.

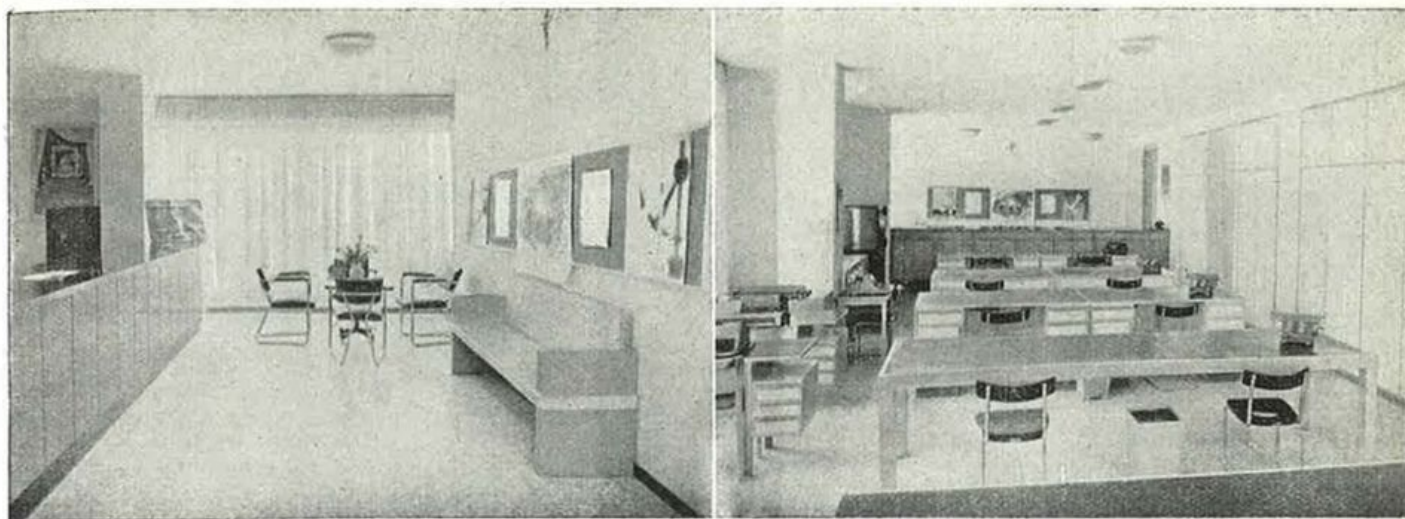
L'Agente Generale comm. Fornaciari ed i suoi collaboratori hanno proceduto alla consegna dei premi agli alunni meritevoli, in un clima di sana allegria.

Al termine della premiazione ha preso la parola il dott. Galanti, il quale ha rivolto calorose parole agli alunni, ponendo in risalto l'alto significato sociale dell'assicurazione vita e ringraziando le Autorità presenti.

L'Ispettore Patriarca ha proceduto, quindi, alla consegna della medaglia d'oro al Provveditore prof. Tornese, ringraziandolo, anche a nome della Direzione Generale, per l'autorevole appoggio che egli dà alle iniziative dell'Istituto nel campo della scuola.

Il prof. Tornese, con brevi parole, ha espresso i suoi ringraziamenti, accennando al lavoro dei suoi collaboratori che, con tanta passione, preparano l'infanzia all'avvenire attraverso la comprensione, e, quindi, la pratica, della previdenza.

Ha avuto poi luogo una proiezione cinematografica seguita con viva attenzione dai piccoli spettatori.



PAVIA - L'ingresso dell'Agenzia Generale - Il salone degli impiegati visto dal fondo.

## LE NOSTRE SEDI AGENZIALI

# Pavia

Nel numero 7 di «Cronache dell'I.N.A.» del novembre 1953, demmo brevi cenni sull'immobile realizzato dall'I.N.A. nella città di Pavia.

La costruzione, che completa degnamente l'architettura del Corso Cavour, dalla parte di Piazza della Minerva, ha contribuito alla definitiva sistemazione dell'imbocco di questa importante arteria che, partendo dalla Piazza suddetta, conduce in pieno centro cittadino.

Al primo piano di questo palazzo nel mese di dicembre 1953 si è trasferita la sede dell'Agenzia Generale. Gli ambienti sono stati arredati utilizzando e riammodernando il materiale della vecchia sede dell'Agenzia: una impresa che è felicemente riuscita e che con l'aggiunta di moderne macchine, di schedari e di un sistema razionale di illuminazione, ha reso ciascun ambiente luminoso e funzionale. Tutti i

servizi per il pubblico sono stati raccolti in un vasto salone, dal quale si passa nei vari ambienti che costituiscono l'Agenzia Generale (studio dell'Agente Generale, stanza riservata ai produttori, etc.).

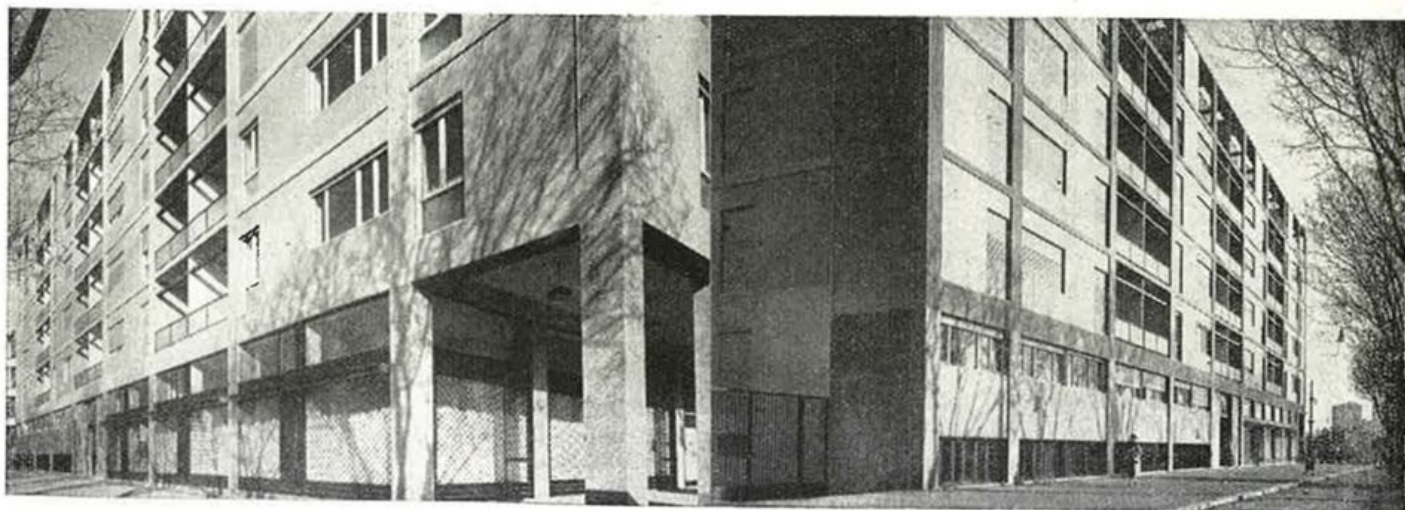
Conclusa felicemente la costruzione del 1° fabbricato, si iniziarono i lavori per la realizzazione del 2°, con testata sulla Piazza della Minerva e fronte sulla Via Cesare Battisti oggi anch'esso portato a termine, creando così un complesso armonico e moderno che accoglie, uffici, negozi ed abitazioni private.

I fabbricati, che sono stati progettati dall'arch. Guglielmo Ulrich e che hanno avuto l'ing. Piero Maffi di Pavia come sovrintendente per i lavori di costruzione, risultano rispondenti, nella loro ubicazione, alle esigenze funzionali della nostra Agenzia Generale ed alle richieste di affittanza



PAVIA - Le testate dei due edifici su Piazza della Minerva.

del mercato cittadino. Le loro caratteristiche si possono così riassumere: fabbricato con fronte sul Corso Cavour, area coperta mq. 585, volume totale mc. 14.963, totale appartamenti (parte locali per uso ufficio e parte per uso abitazioni civili) n. 21, luci di negozio con relativo cantinato n. 6; fabbricato con testata su Piazza della Minerva, area coperta mq. 1038, volume totale mc. 19.814, totale appartamenti (parte locati per uso uffici e parte per uso abitazioni civili) n. 30, oltre a 2 ampi locali al piano terra per uso ufficio, luci di negozio con relativi cantinati n. 9, box per auto n. 15.



PAVIA - Due aspetti della facciata del secondo edificio sulla Via C. Battisti.

## FRANCIA

**Riunione del Comitato di esperti per l'esame del Progetto di convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria**

Nell'approvare il Progetto di convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria automobilistica, l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa raccomandò, fra l'altro, al Comitato dei Ministri di nominare un Comitato di esperti governativi per l'esame del Progetto approvato dall'Assemblea. Tale Comitato, composto di rappresentanti degli Stati che non hanno ancora adottato l'assicurazione obbligatoria e di quelli che sono disposti ad armonizzare la loro legislazione in questo campo, si è riunito a Strasburgo nei giorni 21-25 gennaio onde procedere a tale esame. In rappresentanza dell'Italia hanno partecipato alla riunione il dott. Gaetano Angela, dell'Ispettorato Assicurazioni Private, ed il prof. Guido Maria Baldi, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri.

**Un'interessante inchiesta dell'Istituto Nazionale di Statistica**

L'Istituto Nazionale di Statistica ha svolto un'inchiesta sulla situazione del mercato assicurativo francese, i cui risultati rivestono particolare interesse anche fuori della Francia, dato l'elevato numero di compagnie straniere ivi operanti.

L'Istituto ha rivolto la sua attenzione ad ogni singolo ramo d'assicurazione, ma in linea generale ha accertato che moltissime persone non assicurate sono dell'opinione che l'assicurazione sociale sia sufficiente da sola a coprire tutti i rischi, mentre molte altre ignorano completamente l'esistenza delle compagnie d'assicurazione, la possibilità di potersi assicurare ecc.

Per quanto riguarda in particolare l'assicurazione sulla vita, l'inchiesta ha rilevato che su ogni cinque capifamiglia ve ne sono quattro non assicurati. La percentuale dei non assicurati raggiunge il 67% nel Nord, l'87% nel Sud ed il 79% nella città di Parigi.

Su 2.800.000 familiari assicurati, un milione paga i premi mensilmente. Inoltre, le compagnie d'assicurazione acquisiscono più facilmente i contratti fra i liberi professionisti e le persone che occupano una buona posizione sociale o professionale.

La percentuale di non assicurati raggiunge l'84% per i salariati ed il 63% per i professionisti. L'indagine ha accertato che i giovani padri di famiglia hanno ovviamente una tendenza più forte di quelli più anziani a stipulare un'assicurazione sulla vita onde offrire alla loro famiglia un'adeguata protezione. Fino al 30° anno di età la percentuale di non assicurati raggiunge il 62%; fra i 50 ed i 59 anni tale percentuale sale all'83%.

Relativamente all'assicurazione infortuni individuale, 6 capifamiglia su 7 non sono assicurati. La metà degli assicurati è garantita soltanto contro

determinati rischi; 19 padri di famiglia su 20 ritengono che non sia necessario assicurarsi contro i furti. L'8% dei proprietari di case non sono assicurati contro gli incendi. Nelle città con più di 150.000 abitanti, la percentuale di inquilini non assicurati — ad eccezione di Parigi — supera il 40%. Un assicurato contro gli incendi su 4 non ha rivalutato il suo contratto dal 1950.

Da questa interessante inchiesta si deduce che le compagnie d'assicurazione operanti in Francia hanno un vastissimo campo di lavoro e che lo sviluppo del mercato assicurativo francese non è certamente ostacolato da una forte concorrenza.

## Andamento dell'assicurazione vita nel 1955

Dall'esame dei risultati ottenuti dall'assicurazione vita francese nel 1955 si rileva come la produzione progredisca continuamente ed il ramo stia riprendendo, sia pure lentamente, il posto che occupava nel mercato assicurativo prima della guerra.

L'importo dei nuovi capitali assicurati, che nel 1954 aveva superato per la prima volta 1.000 miliardi di franchi, ha raggiunto nel 1955 la cifra di 1.277 miliardi. Il portafoglio in vigore è anch'esso salito da 1.931 a 2.285 miliardi. Il progresso è da ascrivere indubbiamente ad una maggiore espansione economica ed alla relativa stabilità della moneta, nonché ai provvedimenti governativi intesi a detrarre alcuni premi d'assicurazione sulla vita dai redditi sottoposti alla soprattassa progressiva.

Per quanto riguarda le singole forme del ramo è da rilevare che le assicurazioni collettive costituiscono sempre la forma più importante. La loro produzione è passata da 654,7 a 838,9 miliardi di franchi. Tuttavia è da osservare che in questo ramo i contratti sono annuali e pertanto riprodotti ogni anno come nuova produzione. Nel ramo assicurazioni ordinarie il progresso è stato meno sensibile. Infatti, mentre

la produzione era passata da 135,9 miliardi nel 1953 a 199,2 miliardi nel 1954, nel 1955 essa ha guadagnato soltanto 7,5 miliardi rispetto al 1954.

Il ramo assicurazioni popolari continua a regredire ogni anno, sia pure lievemente. Da 85,4 miliardi nel 1954, la produzione è scesa a 84,1 miliardi nel 1955.

Assai soddisfacente il progresso della produzione vita all'estero, dovuto principalmente ai risultati ottenuti dalla compagnia « Union ».

Le riserve matematiche ed i premi sono ovviamente aumentati, passando le prime da 192 a 224 miliardi ed i secondi da 61 a 71 miliardi.

Il capitale medio assicurato per polizza è passato da 20.000 franchi nel 1938 a 284.000 franchi nel 1955. La produzione globale del 1955 è 93 volte quella registrata nel 1938.

## OLANDA

**Lancio di una polizza d'assicurazione sulla vita adeguata al potere d'acquisto della moneta**

E' stata recentemente costituita a Rotterdam una nuova società di assicurazioni sulla vita « De Waerdije N. V. », la cui caratteristica consiste nel fatto che, a differenza di quanto praticato da tutte le altre compagnie, essa investe tutti i suoi capitali unicamente in azioni. In verità, esistono già da tempo negli Stati Uniti alcune compagnie vita che operano su questa base insolita; tuttavia esse concludono soltanto assicurazioni di pensioni e di rendite vitalizie. La nuova compagnia di Rotterdam si distingue però dalle altre in quanto esercita per la prima volta anche le assicurazioni di capitali. Il nuovo sistema si propone di ovviare alle conseguenze di una svalutazione della moneta, ed a tal fine il valore della polizza d'assicurazione non è espresso in danaro, ma in unità. Il valore di una siffatta unità è pari al valore del corso del deposito di azioni della compagnia d'assicurazione. Poiché in caso di svalutazione monetaria le azioni normalmente salgono, l'assicurazione sulla vita viene in tal modo automaticamente adeguata al potere di acquisto della moneta.

## SVIZZERA

**Aumento della percentuale di rimborso premi agli assicurati della responsabilità civile automobilistica**

Allo scopo di stimolare la prevenzione degli infortuni, gli assicuratori svizzeri della responsabilità civile automobilistica hanno deciso di maggiorare il rimborso premi agli assicurati. Finora il rimborso non superava il 25% del premio lordo a partire dal settimo anno di assicurazione non sinistrato. Tale percentuale raggiunge ora, a partire dal nono anno senza sinistri, il 30%. L'innovazione è entrata in vigore con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 1956.



— Chi sa come s'infurieranno! Siamo assicurati presso la stessa compagnia!

« La Settimana enigmistica »



ROMA - Il Presidente dell'I.N.A., prof. Bracco con i figlioli e il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., dott. Suzzi, tra i bimbi che riceveranno i doni dalla Fatina e da Babbo Natale

## La festa dell'Epifania nelle Aziende del Gruppo I. N. A.

Il ritorno dell'Epifania ha rappresentato per i dipendenti dalle Aziende del Gruppo I.N.A. un episodio di serena pausa dal lavoro, per rivolgere tutta l'attenzione all'accento familiare da imprimere alla festività per la gioia dei piccoli e dei loro genitori, appartenenti all'I.N.A. ed alle Società collegate. La ricorrenza ha avuto, così, per la solerte cura degli organizzatori e per i mezzi posti a disposizione dalle Amministrazioni, uno svolgimento veramente felice, lasciando il più grato ricordo nei grandi e nei piccini.

Delle rispettive riunioni diamo qui una breve cronaca, illustrandola anche con alcune fotografie.

Per i dipendenti dell'I.N.A. la cerimonia si è svolta nel pomeriggio del 5 gennaio presso la sede del Dopolavoro, in via Veneto.

La sala, appositamente addobbata,

allineava lietamente i banchi di esposizione dei giocattoli.

Dopo l'arrivo del Presidente dello I.N.A., prof. Roberto Bracco, e del Direttore Generale, comm. Marino Marinelli, è stato dato inizio alla distribuzione dei doni, ansiosamente ammirati dai vispi occhi dei piccoli ospiti. Questi sono stati inoltre oggetto delle attenzioni di una gentile fatina e di un benevolo babbo Natale.

Al prof. Bracco ed al comm. Marinelli sono stati offerti, in segno di affettuosità da parte dei piccoli, due quadri ad olio del pittore Napoleone Parisani.

Alla distribuzione erano presenti numerosi Dirigenti e Funzionari, tra i quali il Vice Direttore Generale, prof. Raffaele Cultrera, l'avv. Gherzi, il dott. Suzzi, l'avv. Torraca, l'ing. Gori, l'ing. Amoroso, il dott. Olivieri, il dott.

Campana, l'ing. Borsella, il dott. Matricardi ed il prof. Cacciafesta. A rappresentare l'E.N.A.L. è cordialmente intervenuto il suo Commissario, dott. Guglielmo Ceroni.

I bambini che hanno beneficiato della Befana, elargita dalla Amministrazione, sono stati circa 1.300, di età dai 2 ai 12 anni. Ad essi sono stati complessivamente distribuiti circa quattromila giocattoli.

Il C.R.A.L. aziendale e la Commissione per la scelta dei giocattoli hanno fatto sì che la manifestazione potesse avere la migliore riuscita.

La Direzione Generale de « Le Assicurazioni d'Italia » ha riunito anche quest'anno nella ricorrenza dell'Epifania le famiglie dei propri collaboratori per la distribuzione dei doni ai bambini.

Nel salone della sede della Società, opportunamente addobbato, è stata allestita l'esposizione delle ricche strenne.

Alla simpatica manifestazione, svoltasi nell'atmosfera animata dai lieti commenti dei piccoli invitati, sono intervenuti il Presidente della Società, prof. Roberto Bracco con i propri fi-



Le cerimonie della distribuzione delle strenne ai figlioli dei dipendenti dalle Aziende del Gruppo hanno segnato una serena pausa del consueto lavoro, ed hanno fatto rivolgere particolarmente l'attenzione all'accento familiare delle festività, attese con emozione dai piccoli, motivo di cari pensieri e memorie anche nei grandi. - Nelle fotografie sono illustrati alcuni momenti della distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti dell'I.N.A. (foto in alto), dell'Assitalia (foto in basso a sinistra), e della Fiumeter (foto in basso a destra).

gliuoli, l'Amministratore delegato, comm. Marino Marinelli e Signora, il Direttore Generale, dott. Cosimo Arcidiacono e Signora, i Dirigenti della Società.

Sono stati sorteggiati alcuni doni di particolare valore, la cui consegna ai fortunati vincitori è avvenuta per mano del Presidente. Subito dopo si è proceduto, fra l'entusiasmo dei bimbi ed il compiacimento dei genitori, alla distribuzione generale dei doni.

La manifestazione della consegna dei doni ai figli dei dipendenti della Fiumeter ha avuto luogo il 5 gennaio alla sala Pio VI.

Sono intervenuti, con il Presidente della Società prof. Roberto Bracco, il comm. Marino Marinelli, il dott. Mario Suzzi, l'Amministratore Delegato, prof. Giuseppe Fanelli, il Direttore Generale, dott. Marino Bidoli, e vari Dirigenti della Società.

All'inizio della cerimonia il sig. Nando Roani, a nome di tutto il personale, ha rivolto sincere e semplici parole di ringraziamento al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a tutta l'Amministrazione per la manifestazione, che, ogni anno sempre meglio organizzata, ha acquistato un posto a sé nella vita aziendale della Fiumeter.

Il Presidente della Società ha voluto, poi, personalmente procedere alla consegna dei doni, con una cordialità che ha conferito alla manifestazione il calore di una riunione familiare fra dirigenti e personale.

### Felicitazioni e auguri a . . .

— Luciana Vidas, figliola del dott. Piero Vidas, Vice Direttore delle Assicurazioni d'Italia, che il 12 gennaio si è unita in matrimonio con il sig. Rudy Valentino.

### Benvenuti a . . .

— Loretta, primogenita del sig. Roberto Bencivenga, Agente Generale di Arezzo.

— Manuela, venuta ad allietare la casa del sig. Giusto Pelosi, dipendente dell'Agenzia Generale di Milano.

— Guido, che è venuto a portare il sorriso e la gioia nella casa della sig.ra



ROMA - I dirigenti del nucleo ACLI del Gruppo I.N.A., sigg. Scarpellino e Martoriati, distribuiscono i doni.

Angela Racchi, dipendente dell'Agenzia Generale di Milano.

— Piero, del sig. Stefano Baccetti, Agente Locale di Soncino (Cremona)

— Enzo, del sig. Antonio Cappabianca, funzionario dell'Agenzia di Benevento.

— Luigi di Romano Masala e di Luisa Callarà, Danilo di Nello Simbari e di Luisa Cotini, Simona di Wolframò Spanata e di Adriana De Tommaso, Paola di Lorenzo Salvatori e di Lucia Tacconi, Vittorio di Beniamino Puglioli e di Angela Reho, Laura di Renato Marini e di Anna Maria Moroni, Camillo e Mauro di Edoardo Marchetti e di Francesca Puleo, Roberto di Guido Bonini e di Mirella Campolin, Marinella di Giuseppe Giardina e di Nicola Bertocci, Maico di Carlo Massimi e di Silvana Valentini, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

— Daniela di Laviero Malziotti e di Anna Rossi; Giampiero di Mario Pampolini e di Elide Concetti; Roberto di Ugo Siepi e di Giovanna Pinelli, impiegati presso la Direzione Generale dell'Assitalia.

### Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dell'INA per raggiunti limiti di età:

— la sig.ra Elvezia Raselli, applicata di segreteria presso il Servizio Ragioneria; il sig. Giovanni Marinelli, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza; la sig.ra Agnese Pirani, segretario presso il Servizio Attuariato; il sig. Augusto Angeletti, commesso principale;

presso la Direzione Generale dell'Assitalia per raggiunti limiti di età:

— il sig. Giovanni Pepe, Ispettore capo; la sig.ra Letizia Sciuti, segretario amministrativo; il sig. Vincenzo Botto, capo reparto.

### Memento

Il 25 gennaio è scomparso il rag. Vittorio Campana, padre del dott. Piero, Capo servizio dell'I.N.A. presso la Segreteria del Direttore Generale.

«Cronache dell'I.N.A.» esprimono al dott. Piero Campana la più viva partecipazione al grave lutto che l'ha colpito.

Sentite condoglianze porge «Cronache dell'I.N.A.» ai familiari per la morte:

— della sig.ra Rosa Ciaccia, vedova Vergara, mamma del dr. Alberto Vergara, Agente Generale di Taranto;

— del rag. Giovanni Pregnotato, Agente locale di Contarina, apprezzato collaboratore dell'Agenzia Generale di Rovigo;

— della sig.ra Luisa Dilaghi, vedova Papini, madre del sig. Nello Papini, agente locale di Fiano;

— del sig. Emilio Calvaresi, Segretario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie della Direzione Generale dello I.N.A.;

— del sig. Espedito Ugolini, Capo Reparto presso la Gestione I.N.A.-Casa.

— della sig.ra Margherita Donati mamma della sig.ra Clara Cipriotti Aveta, dattilografa principale della Direzione Generale dell'Assitalia.

Vivissime condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

— Luciano Pace, per la morte del padre, Gino, Armida e Guido Gaballo per la morte del padre, Francesco Navarra per la morte del padre, Onofrio Ferro per la morte del padre, Nazzeno Giuliani per la morte della madre.

### La scomparsa dell'avv. Paces

Un grave lutto deve registrare la famiglia della Stampa aziendale per la improvvisa morte dell'avv. Attilio Paces, Presidente dell'Associazione che unisce i periodici aziendali italiani.

L'avv. Attilio Paces, che era a capo, come Presidente e Direttore Generale, delle Aziende del Gruppo SIP, aveva saputo dar vita ad un giornale aziendale «Elettrosip», che è riuscito a realizzare un proficuo contatto con tutti i collaboratori, ed aveva anche suggerito ed incoraggiato il sorgere dell'Associazione della Stampa aziendale, per favorire lo sviluppo e la migliore riuscita degli organi di stampa delle aziende con reciproci incontri, scambi di esperienze ed utili informazioni tra gli organi stessi.

«Cronache dell'I.N.A.» si associano al grave lutto che ha colpito l'Associazione della Stampa aziendale per la morte del suo benemerito Presidente.

### Trattenimento annuale del Nucleo ACLI del Gruppo I. N. A.

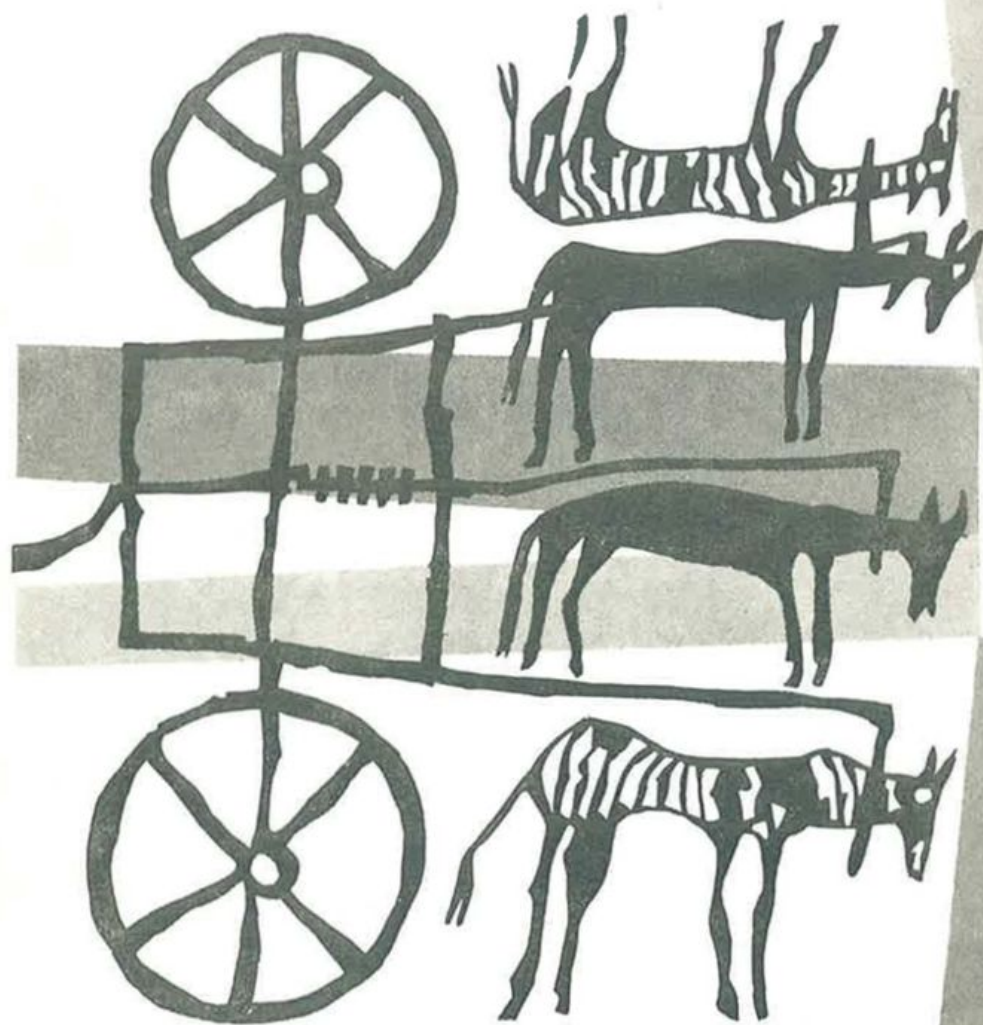
Il 27 gennaio mattina ha avuto luogo nella sala del Cinema Barberini il consueto trattenimento che, ad iniziativa dei Nuclei A.C.L.I. delle Direzioni Generali I.N.A. e Assitalia, riunisce ogni anno i lavoratori delle Aziende del Gruppo e le rispettive famiglie. La simpatica manifestazione ha avuto un successo senza precedenti. L'ampia sala del Barberini era affollata in ogni ordine di posti, come alla prima visione di un film eccezionale, ed i piccoli ed i grandi che li accompagnavano hanno trascorso tre ore di serena letizia, sia per gli innumerevoli doni ricevuti che per il film, di grande successo, proiettato: «La più grande corrida». Oltre ai doni distribuiti a tutti i bambini presenti, nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo del film ne sono stati estratti altri — oltre un centinaio — particolarmente pregevoli e graditi.



ROMA - Un aspetto del cinema Barberini durante la manifestazione.



# l'uomo delle caverne



Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!



## Agipgas

*il gas liquido del sottosuolo italiano*

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage  
& Historical Archive